# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 187. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 8 Luglio 1897


VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## La questione d'Oriente

Diceva un vecchio diplomatico, che aveva passato molti anni in quei paesi, che quando si tratta dell'Oriente il prevedibile, senza tema di sbagliare, è l'imprevisto.

La notizia data dalla *Reuter* che il Consiglio dei ministri avesse respinte le proposte degli ambasciatori per la pronta conclusione della pace sulla base di una limitata rettifica del confine turco-greco, merita, come dicemmo, di essere confermata, essendo assai curiosa la dichiarazione che avrebbe fatta il Gran Visir nel rapporto al Sultano, che egli non avrebbe mai firmato o controfirmato l'accordo proposto dalle potenze.

Non è in Turchia che un ministro si può permettere simili dichiarazioni senza correr rischio di essere decorato... del Gran Cordone.

Ma lasciando da banda la *Reuter*, le notizie che sarebbero pervenute ieri alla Consulta farebbero ritenere che i negoziati per la pace continuano, lentamente sì, ma in modo da mantenere le speranze in una soddisfacente soluzione.

Speriamo che sia così, ma le dichiarazioni di lord Salisbury, sebbene in fondo confermino le notizie della Consulta, non sono tali da lasciar prevedere una imminente soluzione.

Certamente la responsabilità del tirare in lungo è della Turchia, la quale difende con abilità accoppiata ad una tenacità non comune i suoi interessi e le sue pretese, ma se le potenze opponessero una maggior energia, quella energia che Bismark spiegò, come ricorda a proposito il Primo Ministro inglese, nella Conferenza di Berlino, è positivo che a quest'ora la pace sarebbe conchiusa e le truppe turche non sarebbero più in Tessaglia, ciò che aggrava sempre più la situazione della Grecia.

Ma siccome per spiegare la massima energia occorre un pieno accordo non soltanto sulle proposte da far prevalere e sul fine da raggiungere, sul che l'accordo è certamente completo, ma anche sul metodo a seguire per far trionfare le proposte stesse, è lecito dubitare, di fronte a questo tirar in lungo con note e contro-note, memorandi e risposte resistenti del Governo turco, che fra le potenze vi sia anche sul metodo l'accordo esistente nella sostanza delle deliberazioni prese dagli ambasciatori.

Comprendiamo perfettamente come non sia la cosa più agevole il conchiudere col governo turco, il quale ha applicato alla sua diplomazia la tattica che Fabio Massimo applicò nelle guerre contro Annibale e comprendiamo pure come dopo essersi mostrato docile ai consigli dell'Europa prima della guerra, oggi lo stesso governo si mostri altrettanto renitente; ma bisogna riflettere che questo protrarsi dell'occupazione turca nella Tessaglia è insostenibile e le potenze, che hanno assunta la mediazione, non sono del tutto irresponsabili.

L'Italia certamente non può far al..o che associarsi alle potenze, che propendono per una maggiore energia nel riuscire ad una pronta soluzione, ma nel complesso si comprende che se non si cade d'accordo per un *ultimatum* alla Turchia, le truppe turche si troveranno ancora in Tessaglia per raccogliere il zibibbo, dopo aver mietuto le messi.

## Politica e Diplomazia

**Monaco**, 7. — L'Imperatrice di Germania con i figli e la figlia è giunta alla villa di Tegernsee dove passerà sei settimane.

**Cristiania**, 7. — Il re dei Belgi viaggia incognito e dopo aver visitato la città è partito per Telemarken.

(S) **Vienna**, 7. — Il Ministro degli esteri, Goluchowski, si recherà quanto prima in Francia per riprendervi la moglie, che si trova colà da qualche tempo.

(S) **Pietroburgo**, 7 — Il Re del Siam è partito, iersera, da Peterhof per Mosca, salutato alla stazione dall'Imperatore e dai Granduchi.

(S) **Vienna**, 7 — Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri di Bulgaria, Stoiloff, è arrivato ed è ripartito per Torino.

(S) **Bückeburg**, 7 — La *Schamburg-Lippische Landeszeitung* annunzia che il tribunale arbitrale sulla questione della successione al trono del Lippe, ha riconosciuto il diritto del conte Ernesto di Lippe Biesterfeld alla successione stessa.

### Il richiamo di Nelidoff da Costantinopoli

(S) **Parigi**, 7. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Figaro* conferma il trasloco di Nelidoff dall'Ambasciata di Costantinopoli a quella di Roma presso S. M. il Re d'Italia.

Su questo proposito la *N. F. Presse* scrive:

La notizia del trasferimento di Nelidoff a Roma desterà molti commenti, ora che corrono tante voci contraddittorie sulle trattative di pace, tanto più che il sig. di Nelidoff vi aveva una parte preminente ed incarnava la posizione influentissima acquistata dalla Russia in Oriente.

La sua nomina, avvenuta nel 1882, fu simultanea a quella di Lobanoff a Vienna e di Morenheim a Londra.

Ad eccezione del bar. Calice che rappresenta l'Austria-Ungheria fino dal 1880, non vi è ambasciatore che sia rimasto così lungamente in Turchia.

Nè bisogna dimenticare che il nome del sig. di Nelidoff fu fatto più volte nelle sfere di Pietroburgo quando si trattò di dare un successore al signor de Giers e poi al principe Lobanoff.

Fra i commenti che si fanno sulla nomina di questo diplomatico così stimato al posto di Roma, vi è quello che la Russia voglia inaugurare una nuova politica coll'Italia, politica che sarebbe iniziata dalla visita dello Czar al Re Umberto nell'ottobre prossimo.

## *Il Regno di Bulgaria*

Pare che lo scopo del viaggio del Principe Ferdinando sia diretto ad ottenere l'appoggio delle potenze firmatarie del trattato di Berlino per elevare a regno il principato di Bulgaria.

E siccome l'Italia è tra le potenze che hanno minori interessi da tutelare e nessuna ambizione da far prevalere, il governo bulgaro pensa che l'Italia meglio di ogni altra potenza potrebbe interessarsi della questione.

Noi pensiamo invece che l'Italia possa non aver nulla in contrario, ma che una specie d'iniziativa possa partire da Roma, quando le aspirazioni dei bulgari sono regolate a Pietroburgo, ci sembra singolare.

Sebbene la politica del principe Ferdinando sia stata nel periodo funesto dei processi Stambuloff ecc. ecc. poco favorevolmente giudicata nel nostro paese, non si può negare che la Bulgaria nel recente conflitto greco-turco ha seguita, come gli altri Stati dei Balcani una politica riflessiva, che le ha meritata l'approvazione delle grandi potenze.

## Grecia e Turchia

*DALLA GRECIA.*

(S) **Atene**, 7 — L'*Asty* assicura che i negoziati per i preliminari di pace greco-turca approderanno alle seguenti condizioni:

Pagamento di un'indennità di guerra di quattro milioni di lire turche e rettifica strategica della frontiera turco-greca comprendente tutti i passi.

I creditori della Grecia sarebbero disposti ad anticipare l'ammontare di tale indennità, contro garanzie.

(S) **Atene**, 7 — L'incidente sorto in seguito ad una rissa fra cittadini e marinai russi al Pireo, è stato appianato.

Lo stazionario greco salutò la corazzata russa ed il Presidente del Consiglio, Ralli, visitò il comandante russo e gli espresse il rammarico del governo per l'incidente.

Si assicura che le Potenze abbiano consigliato il governo ellenico a congedare alcune classi delle riserve, affermando non esser possibile la ripresa delle ostilità da parte della Turchia.

*DALLA TURCHIA.*

(S) **Costantinopoli**, 7. — La risposta della Porta alle ultime rimostranze degli Ambasciatori circa i negoziati per la pace turco-greca non contiene decisioni sostanziali; dice soltanto che la Porta non ha ancora preso una risoluzione circa la sua ulteriore attitudine.

Il comandante della squadra turca dei Dardanelli ricevette ordine di tenere pronta una parte della squadra per recarsi eventualmente nell'isola di Candia.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Il Governo russo ha diretto ieri una circolare alle Potenze, proponendo loro di far passi presso la Turchia onde affrettare la conclusione della pace greco-turca.

*DA CANDIA.*

(S) **Suda**, 7. — Due compagnie di fanteria italiana, col colonnello e materiale, partono oggi per Hierapetra, a bordo della R. nave italiana *Sicilia*.

*DALLA GRAN BRETTAGNA*

(S) **Londra**, 7 — *Camera dei Lordi* — Lord Salisbury, rispondendo a Connemara sul ritardo dei negoziati per la pace fra la Turchia e la Grecia, dichiara che ciò deriva dalla Porta e non dalle Potenze.

Soggiunge che nella Conferenza di Berlino fu decisa la situazione d'Oriente nel 1878 in un mese, perchè il principe di Bismarck dimostrò che il ritardo avrebbe provocato la marcia dei russi su Costantinopoli. Conclude: se la situazione attuale si avvicinasse di più a quella del 1878, più prossima sarebbe la soluzione.

*DALLA FRANCIA*
*(Servizio speciale Pop. Rom.)*

**Parigi**, 7, ore 18,27. — Le notizie da Costantinopoli producono una certa inquietudine.

Si parla di una Nota collettiva delle potenze, ingiungente alla Turchia di farla finita.

Secondo il *Temps* il signor Numa Droz subordina la sua accettazione del posto di Governatore generale dell'isola di Candia agli appoggi materiali e morali che gli darebbero le potenze.

*DALLA GERMANIA.*
*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Berlino**, 7, ore 21.25. — Si ha da Costantinopoli che il barone Saurma de Jeltsch, ambasciatore tedesco ha dichiarato che gli ambasciatori hanno imposto alla Porta di assoggettarsi alla regolarizzazione del confine, convenuta dagli addetti militari alle Ambasciate estere a Costantinopoli, insieme cogli ufficiali turchi, appositamente nominati.

Se il ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià non riuscisse ad indurre gli ufficiali dell'esercito d'occupazione a sgombrare la Tessaglia senza opporsi colle armi, le potenze ricorrerebbero a rappresaglie.

## Bilancio dell'agricoltura 1897-98

Cominciamo, come sempre, a fissarne le cifre; l'analisi ne faremo di poi.

La spesa effettiva prevista per l'esercizio 1897-98 è determinata in L. 10.380.394.61 con una economia di L. 556.412.68 in confronto alla spesa approvata con la legge di assestamento per l'esercizio 1896-97, testè spirata.

Diminuiscono di L. 49.553.00 le spese ordinarie e di L. 506.859.68 le straordinarie.

Ecco la progressione alternativamente ascendente e discendente di questo bilancio, durante l'ultimo decennio:

| Esercizio | Spesa ordinaria | straordinaria | Totale | Differenza |
|---|---|---|---|---|
| 1888-89 | 8.870,439 | 3.084.716 | 11.955.155 | |
| 1889-90 | 9.114.791 | 3.270.920 | 12.385.711 | + 430,556 |
| 1890-91 | 9,227.092 | 3.260.862 | 12.487.954 | + 102.249 |
| 1891-92 | 9.540.361 | 2.166.174 | 11.706.535 | — 781.419 |
| 1892-93 | 9.040.971 | 1.601.521 | 10.651.492 | — 1055.013 |
| 1893-94 | 8.688.677 | 1.607.242 | 10.287.919 | — 363.573 |
| 1894-95 | 8.253.892 | 1.555.673 | 9.809.565 | — 478.354 |
| 1895-96 | 8.110.728 | 1.583.149 | 9.698.877 | — 110.688 |
| 1896-97 | 8.349.455 | 2.587.257 | 10.936.812 | + 237.935 |
| 1897-98 | 8.299.902 | 2.080.497 | 10.380.390 | — 556.413 |
| Media | 8.749.731 | 2.180.311 | 10.930,042 | |

Tra i servizi speciali, a cui questo bilancio provvede, le spese si ripartiscono come in appresso, limitandone il confronto ai due ultimi esercizi.

| | 1897-98 | 1896-97 | Differenza |
|---|---|---|---|
| Spese generali | 1,261,338 | 1,267,784 | — 6,446 |
| Agricoltura | 6,179,447 | 6,670,493 | — 491,046 |
| Indust. e commercio | 2,507,560 | 2,562,955 | — 55,395 |
| Statistica | 193,500 | 196,500 | — 3,000 |
| Economato | 238,554 | 239,080 | — 526 |
| Totale | 10,380,399 | 10,936,812 | — 556,413 |

La notevole diminuzione, che presenta la spesa per i servizi relativi all'agricoltura, è dovuta quasi intieramente alla legge del 25 luglio 1896, la quale ha abolito i premi a favore dei depositanti ed esportatori di zolfo.

Sono cause principali di spesa in questa parte del bilancio l'istruzione agraria, L. 1,415,915, il miglioramento delle razze equine, L. 1,143,100; il servizio dei boschi, L. 1,042,81; la tutela contro la diffusione della fillossera, L. 535,000; il concorso dello Stato ai consorzi d'irrigazione, L. 294,500; il servizio veterinario, L. 130,000, ecc.

La maggiore delle diminuzioni che si sono introdotte nella spesa relativa ai servizi dell'industria e del commercio, è effetto della sospensione di buon numero delle agenzie commerciali italiane all'estero (ne furono risparmiate due sole), con proposito di ristabilirle quando le migliorate condizioni della finanza permetteranno di farlo con mezzi più larghi e meglio proporzionati allo scopo, che si intende di raggiungere.

L'on. Niccolini, relatore di questo bilancio, ha corredato il suo lavoro di alcune considerazioni generali, che esprimono il suo modo personale di vedere sopra determinate questioni dell'economia nazionale. Veramente il relatore dovrebbe, pare a noi, parlare unicamente a nome della Commissione del bilancio e tutti i suoi apprezzamenti dovrebbero avere il consenso di essa. Ma l'uso è invalso che ogni relatore parli per sè e prenda occasione di queste periodiche relazioni (spesso sollecitate) per dare alla Camera un saggio delle sue speciali cognizioni e dei suoi speciali studi. Nè l'on. Niccolini ha voluto o saputo sottrarsi alla consuetudine; onde la sua relazione, pregevole per l'importanza di numerosi dati statistici pazientemente raccolti e vagliati, non lo è forse altrettanto per talune conclusioni, che da quei dati ha cercato di trarre.

Per esempio, discorrendo, del dazio sul grano, egli lo guarda sotto l'aspetto esclusivamente fiscale, e deplora che il beneficio dell'Erario rappresenti una sottrazione alla pubblica ed alla privata ricchezza più che tripla del vantaggio che le casse dello Stato ne hanno avuto.

L'on. Niccolini ha dimenticato che il dazio sul grano ha anche un carattere protettore dell'industria agricola nazionale e, per esser giusto, egli avrebbe dovuto considerarne gli effetti anche sotto questo aspetto.

Abbiamo detto più sopra che la relazione dell'on. Niccolini è ricca di utili notizie statistiche. Del materiale che egli ci ha fornito, useremo in articoli successivi. Ora ci limitiamo a notare che se la diagnosi dei mali dell'agricoltura da lui fatta è abbastanza esatta e veritiera, non altrettanto meritevole di encomio apparisce la cura additatane, la quale presuppone quella finanza lungamente e solidamente equilibrata, senza della quale nessuna riforma sostanziale e veramente risolutiva delle crisi agrarie potrà essere impresa.

## I progetti da discutersi

Quando ieri esponevamo brevi considerazioni sul progetto della circolazione era il caso di cantare col baritono della *Gemma di Vergy* l'aria del "fatal presentimento."

L'on. Rudinì nel dichiarare quali progetti il governo intende aver discussi prima delle vacanze estive ha fatto sfilare anzitutto quelli del zolfo, degli agrumi, delle essenze e perfino quello del sommacco per la Sicilia e poi in ultimo ha lasciato alla Camera di decidere se i provvedimenti bancari dovevano essere discussi ora o dopo la vendemmia.

Manco a dirlo: l'on. Franchetti, che era pronto colla schioppetta, propose di rinviarli a dopo la vendemmia e la Camera, colta la proposta al volo, rinviò.

E così andremo avanti col provvisorio in materia di circolazione, di credito, di fondiari fino al giorno dei morti. L'on. Luzzatti può ripetere l'aria del "fatal presentimento."

Se non che l'on. Rudinì ne ha fatta un'altra. Dopo aver passato in rassegna tutti i progetti, che vuol discussi, si è dimenticato di uno, che col rinvio verrebbe a decadere: il progetto di proroga per la zona monumentale di Roma.

E' noto che il vincolo per i terreni compresi nella zona monumentale di Roma scade, per legge, il 14 luglio ed è noto altresì che fu presentato un progetto d'urgenza limitando notevolmente la sfera delle servitù, per prorogarlo di cinque anni e che la relazione Donati è già stata distribuita.

E' un'omissione o una canzonatura? Certamente dobbiamo attenerci alla prima ipotesi, tanto più che si tratta di una legge d'ordine, la quale può essere approvata insieme alle altre in una sola seduta.

Ad ogni modo è necessario che il Governo dichiari che cosa intende di fare.

Riassumendo, si può conchiudere che di tutte le riforme importanti presentate dal governo, il solo progetto condotto in porto, insieme ai varii provvedimenti per la Sicilia, dei quali nessuno fu dimenticato, è l'ordinamento militare.

## I proventi dell'Erario
### nell'anno finanziario 1896-97

Riservandoci di esaminare i risultati in rapporto alle pensioni e al gettito dei vari cespiti — diamo le cifre dei proventi fin qui accertati nell'esercizio che si è chiuso al 30 giugno.

**Tasse affari.**

| Cespiti d'entrata | 1896-97 | 1895-96 | Differenze |
|---|---|---|---|
| Tasse di success. | 37,534,709 | 37,258,748 + | (a) 275,961 |
| Id. di manom. | 6,391,071 | 6,437,016 — | 45,945 |
| Id. di registro | 60,948,819 | 57,683,277 + | (a) 3,265,542 |
| Id. di bollo | 68,535,228 | 68,470,486 + | 64,742 |
| Id. in surrogaz. registro e bollo | 11,515,516 | 8,787,944 + | (b) 2,727,572 |
| Id. ipotecarie | 6,985,868 | 6,143,924 + | (c) 841,944 |
| Id. sulle conc. governative | 6,437,400 | 6,520,217 — | 82,817 |
| | 198,348,611 | 191,301,612 + | 7,046,999 |

(a) Effetto della legge di condono.
(b) Effetto del condono e delle tasse di assicurazione.
(c) Aumento dovuto alla legge Agosto 1895.

**Tasse di consumo**

| Cespiti d'entrata | 1896-97 | 1895-96 | Differenze |
|---|---|---|---|
| T. di fabb.e | 45.373,028 | 41,640,219 + | (a) 3,732,809 |
| Dogane | 227,188,979 | 255,748,055 — | (b) 28,559,076 |
| Diritti maritt. | 6,874,265 | 5,877,145 + | 997,120 |
| Dazi inter. escl. Napoli e Roma | 50,171,300 | 50,024,098 + | 146,202 |
| Dazio Napoli | 13,608,253 | 13,722,491 — | 114.238 |
| Id. Roma | 15,956,516 | 15,621,682 + | 334,833 |
| | 359,172,340 | 382,633,690 — | 23,461,350 |

**Privative.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Tabacchi | 188,132,970 | 189,113,268 — | 980,298 |
| Sali | 73,387,663 | 71,998.948 + | 1,388,715 |
| Lotto e tasse sulle tombole | 65,734,439 | 63,968,487 + | 1,765,952 |
| | 327,255,072 | 325,080,703 + | 2,174,369 |
| Totale gen. | 686,427,412 | 707,714,393 — | 21,286,981 |

(a) Il maggiore introito cade sugli spiriti, sui fiammiferi e sul gas-luce.
(b) La diminuzione del grano.

**Imposte dirette.**

| Cespiti d'entrata | 1896-97 | 1895-96 | Differenze |
|---|---|---|---|
| Fondi rustici: contribuenti | 105,750,041 | 105,501,929 + | 248,112 |
| demanio | 875,414 | 893,959 — | 18,545 |
| Fabbricati: contribuenti | 86,730,124 | 86,594,828 + | 135,296 |
| demanio | 1,675,442 | 1,653,660 + | 21,782 |
| R. Mobile: ruoli | 145,430,750 | 143,377,150 + | (a) 2,053,606 |
| ritenute | 143,872,947 | 146,193,281 — | (b) 2,320,334 |
| | 484,334,724 | 484,214,807 + | 119,917 |

(a) Aumento nelle tassazioni dei contribuenti di categoria B e C nell'ultima revisione biennale.
(b) Diminuzione rappresentante l'avvenuta conversione di molti titoli di rendita 5 e 3 per cento e di altri debiti redimibili in rendita.

# PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 7 — Pres.* **Cremona** *— Ore 15.30.*

*Avanzamento nella R. Marina.*

PRES. rammenta che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale e approvati i primi 86 capitoli.

Senza discussione si approvano gli articoli successivi e si rinvia il progetto allo scrutinio segreto.

Si procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

"*Istituzione del riscontro effettivo sui magazzini e depositi di materie e merci dello Stato.*"

FINALI, rel., occorre che il ministro del Tesoro abbia vigore e risolutezza nella esecuzione di questa legge.

LUZZATTI è lieto dell'autorevole raccomandazione e ne trarrà argomento per sollecitare i colleghi del gabinetto.

FINALI raccomanda di vedere se negli Arsenali militari e marittimi vi siano degli inutili ingombri di materiale e di provvedere in proposito, sfollando quei magazzini di tutto ciò che è inutile.

Raccomanda inoltre di inculcare ai suoi dipendenti, che i conti giudiziari siano resi in quel termine che la legge di contabilità prescrive, affinchè il giudizio della Corte dei Conti avvenga in tempo opportuno.

LUZZATTI terrà conto delle raccomandazioni.

Si approvano gli articoli e si rinvia il progetto allo scrutinio segreto.

Senza discussione si approvano i seguenti progetti:

Leva militare marittima sui nati nel 1877.

Impiego di somme destinate ai danneggiati dal terremoto della provincia di Reggio Calabria.

Approvazione di maggiore stanziamento su alcuni capitoli del bilancio dell'interno 1896-97.

*Riordinamento della P. S. in Roma*

PECILE ricorda con piacere che questo progetto risponde agli antichi ideali da lui espressi fino dal 1868 nell'altro ramo del Parlamento.

Raccomanda di modellare la spesa e la forza su quanto fanno gli altri paesi. Gioverebbe all'uopo porre la forza solo dove occorre, come faceva l'Austria e non dappertutto come si fa noi per malinteso spirito d'uguaglianza.

Vorrebbe parificare le guardie di città con le guardie municipali.

DI SAMBUY approva il progetto, solo desidera che venga stabilita la somma precisa che sarà necessaria per questo riordinamento dei servizi di P. S. in Roma.

Spera però che chiamando a Roma i migliori funzionari, il governo non lasci alle altre città i peggiori. (*Si ride*).

Rileva da ultimo le difficoltà della fusione delle guardie di città colle municipali.

RUDINI'. Non si può nell'articolo di legge includere la spesa per il riordinamento, perchè si tratta di spesa variabile.

Ammette che in questa legge si crea un privilegio per la città di Roma; ma fa osservare che anche i servizi di pubblica sicurezza in Roma hanno un carattere speciale.

S'intende che quando si dice che a Roma si chiameranno buoni funzionari non s'intende di lasciare i peggiori nelle altre città.

Si è inteso soltanto di indicare una scelta fra i migliori, per i servizi difficili e delicati che nella capitale gli agenti sono chiamati a disimpegnare.

Al sen. Pecile osserva che il triste primato nella criminalità, ci costringe a spese penali per la pubblica sicurezza.

Quanto alla fusione tra le guardie di città e le municipali, egli vi è favorevole. E' un concetto dell'on. Crispi, al quale si dovrà ritornare, con opportuni ritocchi.

SAREDO, dell'Uff. Centrale. Quanto alla fusione dei corpi delle guardie di città e municipali, chiede al Governo se non intenda proporre una modificazione alla legge del 1890, nel senso di autorizzare il Governo a sciogliere quei corpi municipali che inchieste municipali abbiano rivelato non idonei, surrogandoli con guardie di città.

DI RUDINI' spiega le ragioni che lo hanno indotto ad adottare la forma dell'art. 1.

Quanto alla fusione delle guardie municipali con le guardie di città è d'accordo con le idee manifestate dall'on. Saredo, ma non è il momento opportuno per parlarne in Italia.

Ora occorre costituire un corpo di P. S. che meglio risponda ai suoi fini. Non crede poi che il dare facoltà al Governo di sciogliere le guardie municipali, laddove sia necessario, possa risolvere la questione.

Purtroppo il corpo delle guardie di città in Italia non inspira ancora tutta la fiducia che dovrebbe ispirare. Scopo di questo progetto è appunto quello di formare il tipo delle guardie di città nel Regno.

E' convinto che è impossibile fare un buon servizio di P. S. in Italia, così come ora è organizzato il funzionamento delle guardie e dei funzionari di P.S.

Prende impegno di studiare la questione della unicità delle guardie di P. S. che, secondo lui, è la pietra fondamentale su cui deve sorgere il nuovo edifizio del servizio di P. S. in Italia. (*Bene*).

DI SAMBUY praticamente crede che sia difficile la unicità del servizio, però non vi è contrario.

Se il progetto Crispi fallì, ciò dipese dal fatto che si volevano sopprimere Corpi di guardie municipali ottime in molti Comuni che non avevano che a lodarsene.

ZANOLINI osserva che fino che saranno vigenti le leggi sull'ammonizione e sul domicilio coatto, leggi d'arbitrio, non si potrà mai avere una buona educazione del personale di P. S.

La discussione generale è chiusa.

Gli articoli si approvano senz'altro.

Si rinviano allo scrutinio segreto un progetto di variazione nel bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio 1896-97, e la sistemazione del palazzo del Ministero suddetto in via della Stamperia.

A scrutinio segreto risultarono approvati: il bilancio della guerra e le spese straordinarie per l'esercito.

La seduta termina alle 19.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 7 — Pres.* **Zanardelli** *— Ore 14,10*

MEARDI dice che gli inconvenienti di Voghera citati ieri da Imbriani avvennero al Convitto e non al liceo, egregiamente diretto dal prof. Pirotta.

GIANTURCO conferma la dichiarazione Meardi.

*Elezioni.*

E' annullata l'elezione dell'on. Calabria nel Collegio di Acerra con rinvio degli atti all'autorità giudiziaria. (Il Calabria è un vero gentiluomo e un distinto magistrato).

Convalidato l'on. Odoardo Luchini per Montalcino e l'on. Calvanese per Nocera Inferiore.

**Bilancio della P. I.**

BOSDARI invita il ministro a rendere governativo il ginnasio d'Ancona.

SOCCI id. id. quel di Grosseto.

GIANTURCO promette di occuparsene.

LUPORINI raccomanda gli inservienti dei Licei.

MICHELOZZI vuole provvedimenti pel Collegio Cicognini di Prato.

GIANTURCO. Sono giuste le domande: ma qualche cosa s'è già fatto.

VALLE G. vuole maggiore importanza all'educazione fisica nei convitti nazionali.

STELLUTI-SCALA chiede che i figli dei maestri nei Collegi di Anagni e di Assisi siano esonerati dalle spese di corredo e scolastiche.

GIANTURCO presenterà un disegno di legge. Non conviene con l'on. Villa.

PALA si lamenta che il governo tenga poco a cuore gli istituti nautici.

GROSSI raccomanda l'istituto tecnico di Caserta e d'impedire l'organizzazione dei professori contro quel preside.

FANI invita il ministro ad inscrivere nel ruolo del personale degli istituti tecnici, gli insegnanti dell'istituto di Assisi.

MAGLIANI protesta contro le asserzioni dell'on. Grossi sui professori dell'istituto di Caserta.

GIANTURCO. Il preside di Caserta pecca di zelo. Dal resto io non sono indulgente verso alcuno. Chi si rende colpevole viene punito.

All'on. Sola dice che purtroppo gli istituti nautici si trovano in non buone condizioni, per difetto di materiale scientifico, ma il Governo non può fare di più.

LUCIFERO vorrebbe migliorate le condizioni dell'Istituto tecnico di Catanzaro.

GIANTURCO fu già provveduto.

CERIANA fa brevi osservazioni sui sussidi alle scuole tecniche mantenute dalle provincie.

VALLE GREGORIO invita il Governo ad affidare esclusivamente a donne la direzione e l'insegnamento delle scuole normali femminili.

SAN FILIPPO raccomanda la ripristinazione del sussidio di L. 8000 all'istituto Whitaker di Palermo.

PIPITONE vuole una riforma nei programmi delle scuole rurali per renderle di maggiore utilità alle popolazioni.

VISCHI s'interessa delle condizioni dei maestri elementari; vuole che una legge regoli il pagamento degli stipendi. Non approva che dei maestri vecchi si debbano sottoporre ad un esame per poter passare a un grado superiore.

FINOCCHIARO-APRILE si associa alla raccomandazione Sanfilippo. Raccomanda quindi la scuola normale annessa a quell'istituto.

BOVIO chiede che anche ai professori delle scuole normali sia concessa la stabilità dell'ufficio.

GIANTURCO non può accettare la proposta Valle perchè mancano le maestre laureate. L'aver affidato a professori l'insegnamento nelle scuole femminili non ha dato luogo ad inconvenienti gravi da reclamare provvedimenti radicali.

A Pipitone e Vischi dice che prenderà a cuore le loro osservazioni.

Segue uno scambio d'idee tra l'on. MANCINI e il sotto-segretario GALIMBERTI circa la vicinanza di laboratori ad alcune scuole normali e complementari.

LAUDISI lamenta l'esiguo sussidio concesso per l'istruzione primaria e magistrale nelle provincie napoletane.

Insiste sulla necessità di far rispettare la legge sull'istruzione obbligatoria primaria. Chiede quindi quali siano gl'intendimenti del ministro sulle scuole complementari, che esistono di nome e non di fatto.

CERULLI chiede a sua volta provvedimenti per le scuole complementari.

PICARDI (rel.) riconosce la necessità di organizzare in modo più vitale le scuole complementari, ma ci vuole del tempo. Perciò la Giunta ha creduto utile devolvere parte della somma stanziata per quelle scuole alla nascente istituzione dei Patronati.

MAZZA. Non approva i maggiori stanziamenti a favore degli educatori e dei patronati; ottenuti diminuendo le retribuzioni d'incoraggiamento ad insegnanti elementari e quelle per le scuole serali e festive, complementari e autunnali.

MARTINI cita questo fatto speciale, che quando fu ministro un sussidio destinato ad una maestra fu riscosso da altri per omonimia.

GIANTURCO dà spiegazioni esaurienti ai vari oratori. All'on. Laudisi dice che per mancanza di fondi non può far nulla per ora.

COTTAFAVI. Parla contro i direttori didattici senza diploma. Richiama quindi l'attenzione del ministro sui certificati di lodevole servizio rilasciati ai maestri elementari ed esige una riforma alla relativa legge.

TECCHIO. Confida che l'applicazione dell'art. 3 del regolamento scolastico sarà fatta in modo che non apra le porte della scuola alla propaganda dei nemici delle nostre istituzioni.

Vuole che l'articolo 3 sia interpretato nel senso che l'insegnamento religioso non debba essere affidato ai sacerdoti.

BACCELLI domanda la parola.

TECCHIO. Giacchè l'on. Baccelli ha chiesto la parola, io sono lieto di poter avere la spiegazione autentica dell'art. 3.

Il prete insegna già in molti comuni; esso mira ad impadronirsi della scuola per minare le nostre istituzioni. Ciò si deve assolutamente impedire.

MICHELOZZI. Approva le dichiarazioni che fece il ministro sulla interpretazione e sull'applicazione dell'art. 3 del Regolamento per l'istruzione primaria. Libertà pei genitori nel non volere l'insegnamento religioso; libertà pei Comuni di scegliere il maestro laico o sacerdote.

CURIONI reclama un controllo sul contributo dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono pei maestri elementari, e che sia allegato al bilancio l'elenco dei Comuni che percepiscono quel contributo.

BACCELLI G. L'articolo 3 stabilisce che i Comuni devono provvedere all'insegnamento religioso, per gli alunni i cui genitori non hanno nulla in contrario. Le decisioni dei Comuni devono essere approvate dal provveditore e dal prefetto. Non credo che si debba diffidare di queste autorità.

GIANTURCO non può che ripetere le dichiarazioni già fatte: impedire la propaganda antireligiosa come quella antinazionale.

L'articolo 3 del regolamento gli concede anche i mezzi necessari.

MOCENNI (cap. 100) svolge un ordine del giorno, col quale confida che prima della votazione dei bilanci del 1898-99, il Ministro presenterà un disegno di legge per una più larga istruzione dei sordomuti.

ROGNA vuol migliorato l'istituto dei sordo-muti di Alessandria.

GIANTURCO dice all'on. Mocenni che è necessaria una legge che regoli la materia: ha incaricato il senatore Bianchi di preparare lo schema di un disegno di legge in proposito.

All'on. Rogna dice che si provvederà nel miglior modo possibile all'istituto di Alessandria.

BOVIO (cap. 119). Si duole che non esista una storia completa del nostro Risorgimento, e che non si dà alla medesima una diffusione maggiore. Si sarebbe così evitata quella lunga discussione sull'articolo 3 del Regolamento.

CURIONI (cap. 127) vuole si sollecitì la liquidazione delle pensioni ai maestri elementari.

Si approvano quindi i rimanenti capitoli del bilancio, che resta così interamente approvato, nonchè i due articoli di legge inerenti al bilancio.

SOLA chiede quali siano i progetti di legge che il governo intende far discutere dopo i bilanci. Al presidente quando intende far discutere il bilancio della Camera.

PRESIDENTE. Il bilancio della Camera sarà discusso nella tornata antimeridiana di domenica.

RUDINI'. Dopo i bilanci desidera si approvino: la legge sugli zolfi; modificazione alla legge sull'avanzamento dell'esercito; i provvedimenti relativi agli agrumi; quelli per prevenire e combattere le frodi nel commercio delle essenze di agrumi, e del sommacco; raggruppamento delle opere pie di Napoli; la tassa sulla circolazione dei velocipedi; l'abolizione dell'estatatura dalla città di Grosseto; la

vori portuali di Genova; provvedimenti per il servizio di ricovero e di mantenimento degli inabili al lavoro: provvedimenti pel risanamento della circolazione.

Lascio qui decidere alla Camera se intende discutere quest'ultimo progetto di legge in questo scorcio di sessione.

FRANCHETTI. Propunge che i progetti sulla circolazione bancaria vengano discussi a novembre, dopo le vacanze. (*Approvato*).

COCCO-ORCHI. Chiede si discutono in questa sessione i provvedimenti per la Sardegna.

RUDINI' non si oppone. La seduta è tolta alle 19.25.

## *Notizie parlamentari.*

*Risultato degli Uffici di ieri.*

" Domanda a procedere contro Guerci (ingiurie per mezzo della stampa) „ commissari: Cottafavi, Majorana Giuseppe, Giovanelli, Rovasenda, Pascolato, Cambray-Digny, Giuliani.

Essi hanno altresì discusso i seguenti disegni di legge:

" Acquisto dei quadri e degli oggetti d'arte di Santa Maria Nuova in Firenze a favore delle R. Gallerie di detta città „ commissari: Mestica, Niccolini, Frascara, Schiratti, Rubini, Cambray-Digny, Michelozzi.

" Riammissione di ex-maestri dei Convitti al Monte delle pensioni „ commissari: Ceriana, Bertetti, Sacchi, Saporito, Rubini, Mezzanotte, Sanfilippo.

" Riordinamento della istruzione media. - Commissione completa: De Cristoforis, Marinelli, Garavetti, Semeraro, Donati, Torrigiani, Marcora, Rampoldi e Michelozzi.

### Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha ieri discusso le elezioni di Nizza Monferrato, eletto Gavotti soccombente De Vecchi; e Gavirate eletto Lanzavecchia, soccombente Menotti.

La Giunta ha deliberato il richiamo delle schede per l'elezione di Gavirate e nominò un comitato inquirente per Ovìglio e Nizza Monferrato.

Ha poi deliberato di convalidare l'elezione di Colarusso a Cittanova ed annullare quella di Macci ad Ortona.

La Giunta su relazione dell'on. Fani ha, in base all'articolo 40 dello Statuto annullato l'elezione di Forlì.

## Note bibliografiche

***La scuola nazionale***, studio del dott. Lincoln De Castro - Roma, tip. Capitolina.

E' lo scritto d'un medico, anzi di un medico che, dirigendo una sezione della Croce Rossa, si è fatto più volte onore in Africa, ad Asmara, ad Abba Garima, ed ultimamente nell'Harrar, curando e confortando i nostri prigionieri. Ed è un giovane, tanto bravo quanto modesto, il dottor Lincoln De Castro, il quale s'è consacrato specialmente alla cura dei bambini.

E di medico, più che di pedagogo, sono i consigli che egli porge, in questo studio, che rivela, pur troppo, quanto siamo in Italia ancora lontani da quell'ideale di scuola, che ciascuno di noi vagheggia. Il De Castro dice come vorrebbero essere le costruzioni destinate a scuola, come ornate, come fornite; tratta dell'arduo problema di scegliere un banco adatto; perfino esamina qual carta e quale inchiostro più convengano all'occhio del fanciullo; e infine come debbono essere tenute le aule, perchè non diventino fomiti di malattie.

Di più, poichè egli, italiano, ha trascorsa l'infanzia in paesi orientali, volge uno sguardo anche alle scuole nostre all'estero, augurando che non si rinneghi l'opera di coloro che con tanta abnegazione, non senza fatica e sacrifizi, tengono alto il nome d'Italia ed insegnano ad amarla ai fanciulli stranieri, a non dimenticarla ai figli degli italiani che vivono all'estero.

***Studi di storia ligure***, di Giovanni Filippi — Roma, Società editrice Dante Alighieri.

Sono accurate indagini storiche, per le quali l'autore si è giovato di documenti inediti, di carte d'archivi e di fonti sicure. Taluni di questi studi già videro la luce in riviste ed atti accademici, ma acquistano sempre più importanza per le maggiori cure, con le quali il Filippi ne ha data la raccolta nel volume.

Sono monografie separate, ma si riconnettono a un tema generale, cioè alla storia di Savona nelle sue relazioni con Genova, Milano ed altre città d'Italia. Spettano alla pace con Ruggero il Normanno, alla dominazione del duca d'Orléans, alla dedizione ai Visconti, alla cessione fatta da Luigi XI agli Sforza, al convegno tra Ferdinando il Cattolico e Luigi XII; e curiosi, per la storia del costume e della politica cortigiana, sono i particolari relativi alle nozze di Bona di Savoja con Galeazzo Maria Sforza.

Una parte speciale è destinata a studiare gli statuti, sia antichissimi, sia delle arti in Savona ed in Vezzi: tanto che il libro tornerà certo gradito agli studiosi, che del Filippi hanno già apprezzato le monografie su Ferreto, su le Arti e sul Comune di Firenze.

***La jeune Sibérienne*** par J. De Maistre — ***Pechés roses*** par Charles Aubert — Paris, Didier et Méricant editeurs.

Sono due volumi di una nuova collezione, assai ben stampata e bene illustrata, nella quale gli editori si propongono pubblicare dei piccoli capolavori. E un piccolo capolavoro è davvero il romanzetto, ormai classico, di De Maistre. Anche i *Peccati* dell'Aubert sono scritti con molto garbo e piacevoli a leggersi, ma appartengono a tutt'altro genere, al genere arguto e birichino, un po'rabelaisiano, che arieggia lo spirito più che malizioso di certi poco velati novellieri del nostro cinquecento.

***In memoria di Antonio Fratti*** è stato pubblicato un elegante " numero unico „ che oltre ad un bel ritratto ed a quadri rappresentanti episodi della spedizione garibaldina in Grecia, contiene pregevoli prose e versi, di Ricciotti Garibaldi, di G. Bovio, E. De Amicis, M. R. Imbriani, Giovanni Pascoli, O. Guerrini, G. Stiavelli ed altri molti, che hanno voluto onorare il gentiluomo soldato caduto valorosamente a Domokò.

***L'Italia***, nuova rassegna di scienze, lettere ed arti, fondata e diretta da Domenico Gnoli, contiene nel primo numero un articolo del direttore: *Secolo di Leone XI*, lo studio di G. Barzellotti su *La filosofia nella storia della cultura*, versi di E. Panzacchi, una novella di L. Capuana, *Il Sogno* di G. D'Annunzio, *L' " Armilustrum „ sull'Aventino* della contessa E. Lovatelli; rassegne politiche, letterarie, artistiche ed altri scritti pregevoli.

## Italiani all'estero

Mentre in Roma si festeggia e si onora il giovane Marconi per la sua nuova applicazione del telegrafo senza fili, l'America del Sud onora e festeggia un altro italiano, che nel campo della medicina ha fatto una scoperta non meno importante e mondiale.

Tutti i giornali di Montevideo, dell'Argentina e del Brasile pubblicano in esteso, con entusiastici commenti, la conferenza tenuta il 10 giugno nel teatro Solis a Montevideo dal prof. Sanarelli sulla scoperta da lui fatta del bacillo della febbre gialla.

Vi assistevano il Ministro della P. istruzione, le autorità politiche e scientifiche, i rappresentanti degli Stati vicini e specialmente del Brasile, nonchè tutte le notabilità della colonia.

Dopo la conferenza ebbe luogo un banchetto in onore del giovane professore italiano nel grande salone del Club Uruguay.

" Duecentotrenta, scrive l'*Italia al Plata*, erano gli intervenuti e rappresentavano quanto di più eletto vi ha nella scienza nell'America latina, nella società di Montevideo e nella colonia italiana. „

" Il 15 giugno fu letto alla Camera dei deputati il progetto di legge, presentato dal dott. Rodriguez, deputato di Montevideo, per conferire un premio di 10,000 pesos al prof. Sanarelli, e il deputato Bernardes presentò una mozione perchè fosse proclamato cittadino d'onore " l'eminente italiano che tanto onora la Repubblica dell'Uruguay. „

" La Giunta della città gli decretò un oggetto d'arte con placca in oro contenente una dedica delle più lusinghiere. „

Il prof. Sanarelli è veneto e fu chiamato da due o tre anni soltanto dal Governo dell'Uruguay.

Come il Marconi nel telegrafo senza fili il Sanarelli ha risoluta la prima parte del grave problema, che interessa la vita di tanti milioni di esseri umani che sono vittime del terribile morbo.

Egli ha scoperto cioè il bacillo: ora si tratta di scoprire il siero per colpirlo e per prevenire la malattia ed è a questi esperimenti che attende da tre mesi con grande attività il valoroso medico, che onora la patria italiana.

E' noto che il Brasile ha decretato da tempo un premio di un milione e mezzo a chi riuscirà a scoprire il rimedio contro la febbre gialla.

E' confortante, in mezzo a tante nostre miserie, il vedere che il genio e l'ingegno italiano irradiano ancora ogni tanto, il nome dell'Italia nel mondo con scoperte destinate a recare grandi vantaggi all'umanità ed a non morire.

## *Atti del Governo*

La **Gazz. Uff.** del 7 contiene:

R. D. che aggrega il Comune di Torrebruna alla Sezione elettorale di Celenza sul Trigno del Collegio di Atessa — Id. id. che approvano rispettivamente il testo unico delle leggi e il regolamento sulla riscossione delle imposte dirette — Id. id. che convoca il Collegio elettorale di Pietrasanta (Lucca 5°) per la elezione del proprio deputato.

Id. id. che stabilisce le Sezioni elettorali dei due Collegi di probi-viri istituiti nella provincia di Cremona per alcune industrie — Id. id. riflettenti concentrazioni di Opere pie in Congregazioni di Carità, costituzioni di Enti morali, e Statuti organici.

Rel. e R. Decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei Regi Commissari straordinari di Liverno, Vasto (Chieti), Teora (Avellino) Gioia del Colle (Bari) e Nicotera (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

*Nuovi uffici telegrafici.* — Il 4 corrente in S. Potito Ultra, provincia di Avellino, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

## Dalle Provincie del Regno

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Campobasso**, 7 — In San Giuliano di Paglia certo Cicore Giovanni d'anni 17, uccideva Ametti Guiseppe di anni 6.

**Ferrara**, 6. — Quarantotto possidenti riunitisi alla sede del Comizio agrario, votarono all'unanimità, l'ordine del giorno seguente:

" L'assemblea, dichiarando costante la condiscendenza dei proprietari verso gli operai rurali, afferma che l'agitazione di questi giorni non ha carattere di sciopero, sibbene di moto anarchico, estraneo al carattere colonico, deplora la imprevidenza dell'autorità nel prevenire e l'inerzia nel reprimere, causa di conflitti sanguinosi. Deplora inoltre che si tolleri l'ingerenza di eccitatori in veste di pacificatori (leggi Andrea Costa e comp.) e richiama il Governo al dovere di difendere la libertà in ogni ordine di cittadini e a tutelare la proprietà come il lavoro. „

**Cremona**, 6 — Ieri scioperarono circa 1000 muratori e 500 filatrici. I muratori domandano una mercede di 20 centesimi per ogni ora di lavoro; le filatrici di 10.

Sperasi comporre sollecitamente la vertenza coi muratori, non così colle filatrici, preferendo gli industriali di chiudere gli stabilimenti.

Continua pure lo sciopero delle filatrici a Casalbuttano, ove fu spedita truppa.

Gli industriali rifiutano di trattare colla Camera del lavoro.

Si prevede anche colà la chiusura degli stabilimenti.

**Varese**, 6 — Ieri sullo stradone Masnago-Varese, un contadino trovò un pacchetto contenente 25 mila lire, che si fece tosto premura di consegnare all'economato municipale.

Ci duole di non conoscerne il nome.

**Pisa**, 6 — In settimana sarà festeggiato il 35° anno d'insegnamento dell'illustre prof. C. F. Gabba.

Gli studenti universitari gli offriranno una medaglia d'oro.

## ARMI ED ARMATI

### Il reclutamento in Francia.

Il ministero della guerra francese ha pubblicato il resoconto sul reclutamento pel 1896.

Erano inscritti sulle liste di leva 331,368 giovani della classe 1895.

Di questi ne furono esentati 25,918 come disadatti ad ogni servizio. Ne restavano quindi 305,450 (cifra inferiore di 4026 a quella della classe precedente), ai quali si devono aggiungere 46,627 rimandati della classe 1894 e 22,018 della classe 1893.

I consigli di revisione operarono adunque sopra un effettivo totale di 374,095 nomini.

Terminate le operazioni il contingente disponibile per l'esercito di terra era di 230,700 giovani soldati, di cui 69.438 dovevano essere chiamati per un anno e 161,262 per due e tre anni.

La chiamata del contingente ebbe luogo dal 12 al 18 novembre: 1359 reclute ottennero di non essere incorporate che dopo spirato il tempo di servizio obbligatorio dei loro fratelli; invece furono incorporati 1374 individui che avevano ottenuto proroghe gli anni antecedenti.

La statura media delle reclute fu di m. 1,648 e 7313 di loro vennero rimandate per difetto di statura.

La situazione della classe 1895 sotto il rapporto della istruzione era la seguente:

Non sapevano nè leggere nè scrivere 17,177 (5,18 0[0), sapevano leggere soltanto 4721 (1,43), sapevano leggere e scrivere 44,436 (13,41), avevano una istruzione primaria più sviluppata 241,860 (72,99), avevano ottenuto il diploma di insegnamento primario 4652 (1,40), baccellieri delle varie categorie 6533 (1,77), non si era potuto verificare l'istruzione di 11,989 (3,62).

### Armamenti a Tripoli.

La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli che la Porta ha fatto distribuire fra la popolazione di Tripoli armi di nuovo modello e che ufficiali turchi sono incaricati d'istruire i cittadini nel maneggio delle nuove armi.

Il governatore di Tripoli ha pubblicato un manifesto col quale invita i tripolini a questi esercizi, cosa che essi fanno con molto zelo. La Porta ha inoltre creato nella parte occidentale di quella provincia caserme e depositi di armi.

## *Scienze e Lettere*

L'illustre prof. Virchow dell'Università di Berlino è stato eletto socio straniero dall'Accademia delle Scienze di Parigi, della quale era corrispondente fin dal 1859 per la sezione di medicina e chirurgia. I lavori di anatomia, antropologia, istologia, anatomia patologica ecc., di Virchow sono giustamente noti in tutto il mondo scientifico.

E' notevole il fatto che questa del Virchow è forse la prima nomina, dopo il 1870, di uno scienziato tedesco a socio dell'Accademia francese.

### Al Polo Nord in pallone.

Un dispaccio di ieri l'altro ci annunziava l'intervista del corrispondente del *Lokalanzeiger* con il viaggiatore Andrée allo Spitzberg e diceva che il vento contrario ritardava la partenza del pallone.

Nel detto giornale, giuntoci oggi, troviamo i seguenti particolari. Il pallone è pronto a partire. Esso contiene 5000 metri cubi di gaz e fu gonfiato in 89 ore. Le provviste sono già nei sacchi e non manca altro che fissarli alle gomene. La navicella è pronta.

Ora che il pallone è stato ingrandito misura una altezza di metri 21 1[2. Esso non è perfettamente sferico, nel centro è un po' cilindrico. Il nipote del costruttore dirige i lavori. Per assicurarsi se vi sono fughe di gaz, il pallone fu rivestito con pezze di tela impregnata di acido solforico liquido, che al contatto del gaz diventano nere. Il pallone è cinto internamente di striscie di feltro per impedire che riceva pressioni dannose; esternamente è protetto contro gli abbassamenti atmosferici da una coperta di tela da vele.

Il 26 giugno le correnti portarono molto ghiaccio galleggiante sulla costa nord-est delle isole Amsterdam. Il 27 il *Lofoten* portò i primi viaggiatori che assisteranno alla partenza del pallone. Andrée è pieno di speranza nella riuscita dell'impresa.

## ARCHEOLOGIA

### Un frammento della cronaca di Paro.

Fino dal 1627 fu scoperta una lunga epigrafe marmorea, sulla quale erano notati, con ordine cronologico, gli avvenimenti più importanti della storia greca, dai tempi più remoti fino al 355 av. Cristo. Quella epigrafe fu portata in Inghilterra da Petty, agente di lord Arundel e passò nella collezione di questo signore, dopo essere stata pubblicata da John Seldon.

Durante la guerra civile, la collezione Arundel fu trascurata e un pezzo dell'epigrafe fu murato in un camino, mentre il restante passava con altri oggetti all'Università di Oxford, dove si trova tuttora.

Il sig. M. Krispi di Paro ha ora scoperto a Parisia, capoluogo dell'isola di Paro, un frammento marmoreo, che contiene la continuazione di quella cronaca. Il nuovo frammento ha 33 righe di scritto e va dal 336 fino al 299 av. Cristo.

In esso sono narrate la morte di Filippo II e le vittorie di Alessandro. Disgraziatamente l'epigrafe nel centro è corrosa, così che non si può leggere altro che il principio e la fine delle righe, però si rilevano molte notizie nuove su Tolomeo, Nicocreone di Cipro e Agatocle di Siracusa, come pure sui commedianti Filemone o Menandro e la data della morte di un poeta poco noto, certo Sosifane, da non confondersi col tragico Alessandrino dello stesso nome.

Sono pure notati nell'epigrafe alcuni avvenimenti naturali, come la caduta di un bolide nel 469 ad Aigospotamoi, l'ecclisi del 310, il terremoto del 304 e la famosa cometa del 203 a. C.

Questo importante documento sarà pubblicato nelle *Mittheilungen* dell'Istituto germanico di Atene.

## *L'Eco della Moda*

In seguito ad una combinazione fatta colla Casa editrice fratelli *Treves*, possiamo riprendere da domenica la spedizione di un giornale di Mode per gli abbonati del *Popolo Romano*, che ricevevano l'**Ultima Moda**.

Il nuovo giornale, assai più ricco di figurini — con un modello tagliato — e compilato con molta cura, è

**L'ECO DELLA MODA**

edito da 10 anni con crescente successo dalla Casa Treves.

Le nostre lettrici hanno perduto un paio di numeri, ma troveranno equo compenso nel nuovo giornale assai più completo e che, sia detto in confidenza, a noi costa di più dell'altro.

## *Uno sciopero in vista*

(S) **Londra**, 7 — Le *Trades Unions* hanno deciso che se le Federazioni dei padroni della Clyde; di Hartlepool, di Newcastle, di Manchester e di altre città licenziassero il 25 0[0 degli operai meccanici addetti ai loro stabilimenti, tutti gli operai meccanici si porranno in sciopero.

## *Teatri ed Arte*

***Lirica.*** — Un giovane maestro, ma che ha già un bel nome come pianista, Alfredo Cairati, attende a compiere un'opera, della quale Arturo Franci ha scritto il libretto. Ha per titolo *Per la Fede*, è in un atto, e si riferisce ad un episodio drammatico delle guerre religiose durante il regno di Luigi XIV.

Il Franci è anche autore del libretto *Fior di passione* che sarà musicato dal maestro Cilea.

— Siegfried Wagner, figlio del grande maestro, sta scrivendo un'opera comica, tratta da uno dei " Racconti delle fate „ di Grimm.

L'opera sarà probabilmente messa in scena a Londra nel prossimo inverno.

***Drammatica.*** — Sarah Bernhardt e la signora Réjane hanno recitato contemporaneamente *Frou-Frou* la prima all'Adelphi e la seconda al Lyric Theatre di Londra.

I critici si astengono dal fare confronti, ritenendo che quantunque le due interpretazioni dello strano carattere sieno molto diverse fra loro, ciascuna delle grandi attrici sia nella sua maniera ammirabile.

Tuttavia l'interpretazione di Sarah Bernhardt sembra più umana.

— A Parigi ha avuto luogo l'annunziata inaugurazione del teatro femminista.

In conformità del programma lo spettacolo si componeva di due novità ambedue scritte da donne: *Hors du Mariage*, dramma in tre atti della signora Daniel Lesueur e *Preludes*, commedia in 2 atti della signora Gad.

Nella prima si mostra la triste esistenza che la società moderna fa alla ragazza che commette un fallo e diviene madre.

Nella seconda si vede una donna giovane riluttante a tradire il marito; ma che vi si decide per l'indifferenza di questo.

Le due produzioni, specialmente la prima, hanno avuto buona accoglienza.

***Pel centenario di Donizetti.*** — Il *Figaro* è informato che nella Sezione francese dell'Esposizione di Bergamo per il centenario di Donizetti, e che comprende 500 numeri (autografi, spartiti originali, ritratti, busti) figureranno tre opere del grande maestro, non solo inedite ma affatto sconosciute, scoperte dal signor Malherbe, raccoglitore dei detti documenti.

(S) **Parigi**, 7. — **Enrico Meilhac**, membro dell'Accademia, è morto.

Era nato a Parigi il 21 febbraio 1831. Dopo aver collaborato in qualità di disegnatore e di scrittore umoristico al *Journal pour rire* dal 1852 al 1855, sotto lo pseudonimo di Thalm, esordì in teatro con una commedia in un atto, rappresentata al teatro del Palais Royal e intitolata *Garde-toi, je me garde.*

E a partire da allora continuò a lavorare per il teatro fino all'anno scorso.

Infatti il suo ultimo lavoro *Grosse Fortune* è stato rappresentato con buon successo alla Comédie Française il 15 febbraio 1896.

La lista completa delle opere drammatiche da lui scritte o solo o in collaborazione supera il centinaio. Fra le prime citeremo l'*Etincelle, Margot, Ma Cousine, Decoré, Brevet superieur;* in collaborazione con Halévy: *Frou-Frou, Fabienne, la Petite Marquise, la Cigale, le Reveillon, le Roi Candaule, le Passage de Venus, les Brébis de Panurge* ecc., i libretti della *Carmen* di Bizet, della *Manon* di Massenet, nonchè quelli di quasi tutte le opere buffe di Offembach, e di molte del Lecocq.

Senza entrare in merito circa l'importanza e la durata probabile dell'opera del signor Meilhac, resta il fatto che durante una quarantina d'anni egli ha contribuito a far ridere il pubblico ed ha saputo colla complicità della critica imporre al gusto della gente il suo senso della realtà. Le qualità principali che si riscontrano nei suoi lavori sono *verve* elegante, vivacità di dialogo e spirito di osservazione sebbene un po' superficiale.

Un pregio soprattutto va inoltre riconosciuto ai detti lavori: egli ha saputo tenersi sempre lontano da ogni volgarità, e non s'è mai bruttato delle oscenità che infestano le ultime *pochades*.

Enrico Meilhac fu eletto membro dell'Accademia di Francia il 26 aprile 1888.

## SPORTS.

***Ciclismo.*** — Sabato la Società Velocipedistica Romana effettuerà una gita notturna al chiaro di luna da Roma a Fiumicino, su d'un percorso cioè, di Km. 55.

La partenza avrà luogo alle ore 20,30 della sede sociale in via Sardegna. Il programma stabilisce l'arrivo a Fiumicino, circa le 23, quindi gita in mare, cena, e infine ritorno all'alba.

Le iscrizioni si chiudono sabato stesso a mezzogiorno, e possono intervenire tutti i ciclisti, purchè presentati da un socio.

***Caccia.*** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Da qualche tempo leggo sul *Popolo Romano* lodi sperticate ad una nuova polvere: la *Sublimite*, quasichè non ve ne fossero altre migliori.

« Credo che, pur tenendo conto della bontà della *Sublimite*, potreste non dimenticare anche le altre.

« Vostro ***J. Bianco.*** »

La miglior risposta sta nel... concreto.

Per noi la *Sublimite* è la migliore delle nitro nazionali; ed è per ciò solo che di essa parliamo volentieri. E siamo così sicuri del nostro giudizio che ci sentiamo disposti a misurarci in un *match* con qualunque cacciatore, al quale siamo disposti a concedere parecchi vantaggi, purchè spari con qualunque altra polvere che non sia la *Sublimite*.

E' contento, signor Bianco? ***R. Argo.***

### Terremoti

(S) **Voltri**, 7 — In questo Comune e nei dintorni, iersera alle ore 21,58, furono avvertite tre forti scosse di terremoto sussultorio, a breve intervallo l'una dall'altra. Nessun danno.

## Palazzo di Giustizia

### In Tribunale - X Sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici: Marracino e Quarti - P. M. Clofi - Difesa: Zerbinati.

*Rissa fra pastori.*

Il 13 marzo passato, nella tenuta di Campo Ascolano (Agro Romano) di proprietà di Antonio Tocciauti vennero a questione entro una capanna due pastori per gelosia di mestiere. Uno di essi Pasquale Milanetti, il quale attendeva alla fabbricazione del formaggio, ad un tratto con una lunga mestola, che teneva in mano, colpì ripetutamente l'altro, Felice Nusco, producendogli due lesioni, guarite una in 10 giorni l'altra in 25.

Comparso ieri dinanzi al Tribunale il Milanetti fu condannato a 100 giorni di reclusione.

*Ladri sorpresi ai Cerchi.*

La sera dell'11 marzo, il maresciallo Capriolo insieme a due agenti, in perlustrazione in piazza dei Cerchi, s'imbattè in quattro individui, che alla vista delle guardie si diedero alla fuga gettando a terra dei grossi involti che portavano.

Furono inseguiti; ma uno solo fu raggiunto ed arrestato, Cesare De Gasperis, di anni 21, romano, il quale all'atto dell'arresto si ribellò agli agenti percuotendoli ed ingiuriandoli. Egli insieme agli altri fuggiti tornava dall'aver commesso un furto fuori porta S. Paolo, in danno dell'oste Paolo Barletta, a cui avevano rubato gioielli e biancheria pel valore di 600 lire.

Siccome non fu possibile scoprire chi fossero gli altri ladri, solo il De Gasperis comparve ieri dinanzi al Tribunale, che lo condannò a 1 anni ed 8 mesi di reclusione, e 2 anni di vigilanza.

Lo difendeva d'ufficio l'avv. Montelatici.

*Furto di grano a Marino.*

Il vaccaro Giulio Fanfoni, di anni 31, da Valmontone, nel novembre passato, conducendo a pascolare le vacche nei fondi di Tommaso Galassi, si accorse che era facile entrare nel granaio di costui. Ed un giorno infatti vi entrò; quando fu dentro si accorse che era anche agevole uscire portando via qualcosa, e rubò un sacco di grano.

Fu condannato ieri a 10 mesi di reclusione.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO

VENERDI', 9 luglio 1897 — S. Veronica.

Leva il Sole alle ore 4,44 m. — Tramonta alle 7,45 s.
Leva la Luna alle ore 3.5 s. — Tramonta alle —.— s.

### BOLLETTINO METEORICO

7 luglio

Europa: pressione bassa Norvegia, 741 Christiansund; relativamente elevata Sud, 764.

Italia 24 ore: barometro diminuito Nord fino due mill. aumentato altrove, fino quattro mill. Sicilia, qualche pioggia temporale Italia inferiore. Stamane cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 761 Belluno, Milano, Genova; 762 Ancona, Roma, Palermo, Cagliari; 763 Foggia, Messina; 764 Brindisi.

Probabilità: venti deboli specialmente secondo quadrante, cielo sereno.

Nelle provincie dalle ore 7 del 6 alle ore 7 del 7.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 26 3 | 21 6 | Roma | 33 5 | 20 0 |
| Milano | 32 4 | 20 3 | Foggia | 30 6 | 22 0 |
| Venezia | 27 8 | 21 6 | Bari | 26 4 | 18 0 |
| Ancona | 29 8 | 21 4 | Napoli | 31 9 | 24 1 |
| Perugia | 30 5 | 21 2 | Palermo | 30 1 | 18 5 |
| Firenze | 33 8 | 21 3 | Cagliari | 30 0 | 19 5 |

All'estero ore 9 del 7.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Atene | — | Budapest | 17 6 | Zurigo | 20 0 |
| Pietroburgo | 14 4 | Trieste | 25 7 | Lugano | 21 0 |
| Mosca | 15 8 | Madrid | 23 0 | Ginevra | 23 0 |
| Odessa | — | Lisbona | — | Costantinopoli | 25 6 |
| Amburgo | 14 2 | Parigi | 14 1 | Malta | 26 0 |
| Praga | 19 0 | Nizza | 23 5 | Algeri | 24 4 |
| Vienna | 16 1 | Monaco | 25 9 | | |

### Rebus-Monoverbo

!N

*Spiegazione del Passatempo precedente:* PUBE-RE

### STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 4 e 5 luglio
Nati 54 compresi 6 nati morti.
Morti 60 dei quali 29 sotto i 7 anni.

**MORTI**

Ramor Ferdinando fu Giuseppe, Venezia, 57, coniug.
De Dominis Antonio fu Emidio, Ascoli-Piceno, 78, celibe
Tucci-Savo Benedetto fu Giuseppe, Roma, 67, vedovo
Federici Olga di Federico, Roma, 8
Mecocci Arturo fu Alessandro, Livorno, 53, coniug.
Podiani Claudio fu Luigi, Roma, 65, vedovo
Lofari Francesco fu Camillo, Roma, 75, celibe
Cipriani Anna di Francesco, Roma, 13, nubile
Picchiurri Clementina fu Antonio, Roma, 53, vedova
Federici Serafino di Raffaele, Roma, 29
Valenzi Gaetano fu Benedetto, Segni, 71, coniug.
Branzi Luigi fu Filippo, Roma, 24, celibe
Bussi D. Antonio fu Isidoro, Castellammare, 78, coniug.
Poromai Costantino fu Antonio, Roma, 69, celibe
Pierazzoli Giuseppe, Ripatransone, 63, celibe
Capoleoni Teresa fu Anselmo, Zagarolo, 54, nubile
Magrini Luisa fu Celestino, Torre in Sabina, 54, coniug.
Ciattaglia Antonia fu Giuseppe, Roma 42, coniug.
Baldolini Massimilla fu Antonio, Rimini, 63, nubile
Rocchegiani Paola fu Antonio, Roma, 72, nubile
De Rocco Fortunata fu Giuseppe, Roma, 35, coniug.
Payva Teresa fu Filippo, Roma, 69, coniug.
Viola Giacinta fu Bartolomeo, Ferentino, 80, vedova
Baccarini Arrigo fu Alfredo, Russi, 33, celibe
Romei Augusto fu Antonio, Roma, 75, vedovo
Marichelli Carlo fu Fortunato, Roma, 51, coniug.
Ridolfi Rosa fu Giovanni, Roma, 77, nubile
Rufinelli M. Attilia fu Giovanni, Petrignano, 62, vedova
Venturini Maddalena fu Vincenzo, Campagnano, 50, vedova
Ronchini Rosa fu Antonio, Albano, 42, coniug.
De Nicola Maria fu Pompeo, Roma, 23, nubile
Pignoli Camillo fu Camillo, Collecorvino, 49, coniug.
Vetturini Elena fu Antonio, Montopoli, 55, vedova
Piarsano Domenico di Stefano, Vercelli 21, celibe
Graziaparis Elisa fu Antonio, Roma, vedova
Ralli Costanza di Paolo, Roma, 20, nubile
Ceccarelli Luisa di Luigi, Roma, 12, nubile
Rapella Carlo di Benedetto, Roma, 23, celibe
Caliati Amalia fu Dario, Corneto, 71, coniug.
Valori Silvia di Fortunato, Roma, 9

Guida del Forestiere } Vedi 4ª pagina.
Orario delle Ferrovie }

## Dalla provincia romana

**Segni**, 7 luglio. — (*Cor.*) Questa mattina si organizzava una dimostrazione contro il municipio non solo per l'assenza del sindaco che ordinariamente risiede a Paliano, ma anche perchè nei punti principali della città si sono messi alcuni vespasiani completamente antigienici.

E' sperabile che i facenti funzione di sindaco, che sono parecchi, pensino a farli rimuovere per sostituirli con altri rispondenti allo scopo.

**Velletri**, 8 — (*Pellegrini*). Iersera finalmente, dopo quattro mesi di esitazioni, di paure, di incoerenze, di sciocchezze, il Consiglio comunale, accettando la risoluzione impostagli dall'opinione pubblica a mezzo d'un vibratissimo ordine del giorno dei consiglieri avvocati Mario Barbetta e Francesco Cicaterri, espresse unanime il voto che venisse decretato lo scioglimento.

*Un bel morir tutta la vita onora*, ed io credo che la presa determinazione, per quanto tardiva, varrà a fargli perdonare i torti passati.

Avvenute le dimissioni dell'Alfonsi di cui già vi informai, e che non si sarebbero in niun modo dovute accettare, la voce pubblica designò un successore nella persona dell'avv. Barbetta, giovane di principii schiettamente liberali, colto, risoluto; i consiglieri della parte liberale vi fecero eco larghissima, senonchè all'ultimo momento si affermarono sul nome dell'ing. Ottaviano Romani contro la presa e sempre manifestata decisione di lui di mantenersi alieno dal potere.

Le dimissioni presentate, seduta stante, dal neoeletto e la certezza che niuno in seguito di ciò avrebbe assunto il difficile incarico, avrebbero dovuto tracciare la via agli egregi amministratori.

Ma sì! Lo spettro di un R. Commissario, ombra di Banco, sorgeva a turbare i placidi sonni loro.

Risoluti a volere un sindaco, chiunque egli fosse, sorvolando ad ogni riguardo di persone e di cose, misero il conte Giovanni Latini-Maciotì, della minoranza e ascritto alla opposizione, il quale altro merito non aveva che quello di esser intervenuto una sola volta in Consiglio e per una certa ragione, che, come ebbe a dire iersera l'avv. Barbetta nel suo splendido discorso, sussurrata da qualche maligno, non onora certo l'egregio conte.

Questi persuaso che dodici voti erano pochini per bilanciare il sagrificio della coerenza che, per certe sue ragioni speciali, s'accingeva a fare, mandò invece una bella lettera di dimissione.

L'avv. Jachini, ff. di sindaco, apertasi iersera la seduta, raccomandò ai colleghi di non accettare le dimissioni, ma questi, invero un po' tardi, capirono che era oramai tempo di finirla, e votarono unanimi l'ordine del giorno e con essi lo stesso Jachini!

Il seguito a quanto prima.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Direzione costruzioni Spezia.** - 19 luglio - Fornitura registri e stampati. Pres. L. 46,000.

**Arsenale di Torino.** - 24 luglio - Fornitura cuoiami. Lotti 4. cuoio suola di L. 17,000 ciascuno.

**Notai.** - Vacante posto notarile nel comune di Roccanova (distr. di Lagonegro).

## CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 33,5 — minimo: 20,0.

**Quirinale.** — Ieri alle 13,30 S. M. la Regina ha ricevuto il nuovo ministro plenipotenziario ed inviato straordinario del Portogallo visconte di Valmor e la di lui signora per le presentazioni di rito, in forma ufficiale.

**Vaticano** — Nel prossimo settembre verrà in Roma un pellegrinaggio belga ed in novembre un pellegrinaggio inglese.

— Il Papa ha inviato in dono al [illegible] della Esposizione Raffaellesca in Urbino un prezioso cammeo, che sarà destinato alla lotteria che verrà estratta per sopperire alle spese dei festeggiamenti.

**Arrivi e partenze.** — Per Alessandria è partito il generale Ricotti.

**Il palazzo del Ministero dei lavori pubblici.** — Qualche giornale ha annunziato che da parte della Giunta municipale si sono sollevate difficoltà per l'esecuzione dei lavori di sopraelevazione della sede del Ministero dei lavori pubblici, autorizzati, come è noto, dal Parlamento per la somma di lire 130,000. E naturalmente su tale asserzione si sono accumulate le solite lamentazioni, pel lavoro che si viene a togliere agli operai disoccupati, per le influenze prevalenti degli interessi privati e cose simili.

Ora sta in fatto che la Giunta municipale non si è occupata nè punto nè poco di tale questione e che se qualche difficoltà è sorta per la sopraelevazione del fabbricato suddetto, queste difficoltà non sono state sollevate certamente dall'autorità municipale.

Il palazzo del Ministero dei lavori pubblici nella parte che prospetta via della Vite e via del Moretto, misura un'altezza di 16 metri.

Supera quindi di 2 metri l'altezza massima normale permessa dal regolamento edilizio.

E si deve notare che i 14 metri sono già una eccezione, perchè in linea generale l'elevazione della fronte delle fabbriche sul piano stradale non può sorpassare una volta e mezza la larghezza del tratto di strada sul quale fronteggiano via della Vite non misura in larghezza che m. 8,80.

Il nuovo progetto del Ministero porta l'altezza della fronte in via della Vite a 21 metri. Ciò ha sollevato reclami da parte dei proprietari frontisti i quali concordamente hanno inviate proteste legali al Comune per rifazioni di danni pel caso in cui venisse concesso al Ministero il permesso di sopraelevazione.

E' vero che il limite massimo dell'altezza si può sorpassare nel caso speciale di edifici di carattere monumentale e per speciali ragioni edilizie; ma per far ciò occorre una espressa deliberazione del Consiglio comunale, udito il parere della Commissione edilizia.

Ora è avvenuto che i proprietari frontisti hanno oppugnato innanzi alla Commissione edilizia questi caratteri speciali del progetto presentato dal Ministero e la Commissione, basandosi sulle prescrizioni del regolamento, non ha potuto esimersi dal dar loro ragione.

In tutto questo la Giunta non ha nulla che vedere; l'on. Ruspoli anzi, si affrettò di comunicare i reclami al ministro Prinetti, appena gli pervennero, perchè studiasse il modo di conciliarli ove fosse possibile.

La questione dovrà quindi esser portata al Consiglio comunale, al quale è riservato di giudicare se nel caso attuale concorrano speciali ragioni edilizie per concedere in via eccezionale il permesso di sopraelevazione, malgrado il parere in contrario della Commissione.

Non c'è quindi alcuna questione di estetica o di influenze più o meno legittime: c'è soltanto una questione di regolamento, al rispetto del quale le pubbliche amministrazioni, come i singoli cittadini, sono egualmente tenuti.

Per conto nostro però, avuto riguardo all'eccezionalità del caso e al beneficio che ne verrebbe alle classi operaie, ci auguriamo che il Consiglio comunale voglia fare uno strappo alla regola generale, riconoscendo nei lavori proposti quelle " speciali ragioni edilizie „ per le quali, a forma dell'art. 5 del regol., può essere in via eccezionale concesso il permesso di sopraelevazione fino al limite massimo di 24 metri. E non dubitiamo che il Sindaco, da parte sua, si affretterà a sottoporre al caso la questione al più presto possibile.

**Il palazzo Borghese.** — Il tribunale civile di Roma ha ieri rimosso il sequestratario giudiziale signor avv. De Bonis Adolfo ed ha rimesso in possesso del suo palazzo la famiglia Borghese, a mezzo del suo procuratore generale Romolo Pori.

**I funerali del senatore De Dominicis.** — Alle onoranze funebri del senatore De Dominicis presero parte anche e seguivano il feretro con bandiera, la Società degli ascolani e comprovinciali che aveva offerto una corona e rappresentava la Soc. op. di M. S. di Ascoli-Piceno, nonchè la Società marchegiana " Alberigo Gentili „ ed

**Il telegrafo senza fili.** — Agli esperimenti di martedì al Quirinale, oltre le LL. MM. non assistevano che i funzionari di servizio del giorno, il generale Ponzio Vaglia e il conte Gianotti.

Gli esperimenti vennero eseguiti nel salone giallo che precede quello del Trono.

Il professore Pasqualini spiegò brevemente alle Loro Maestà il modo di funzionare dei due apparecchi, illustrando, sin dalle sue origini, la scoperta del Marconi.

Il Re e la Regina rimasero assai soddisfatti e vivamente impressionati dell'importanza della scoperta.

Richiesero continuamente spiegazioni tanto al Marconi quanto al Pasqualini, seguendo colla massima attenzione il ripetersi delle esperienze.

L'apparecchio trasmissore telegrafò replicate volte le frasi: "Viva il Re! Viva la Regina!" Le Loro Maestà vollero conservare, come ricordo, le striscie della macchina Morse che riproducevano il motto.

I Sovrani non cessarono mai di rallegrarsi col giovane inventore, nella sua naturale modestia e timidezza, assai commosso. Si rallegrarono pure col prof. Pasqualini per la molta competenza dimostrata e per la facilità e chiarezza con cui esponeva e spiegava attraverso le difficoltà di un linguaggio tecnico, i dettagli interessantissimi della scoperta.

Il Re, stringendo la mano al Marconi, gli disse che seguirà con particolare interesse e con grande amore le nuove esperienze che si faranno a Spezia e le altre anche più importanti e decisive che si preparano in Inghilterra.

Ieri mattina, alle 11, gli esperimenti vennero ripetuti dal Pasqualini e dal Marconi a Montecitorio, alla presenza dell'on. Zanardelli e di numerosi deputati e senatori.

L'apparecchio trasmittente venne collocato nelle sale dell'ufficio di presidenza al piano nobile, quello ricevente nella galleria dei busti, presso il busto di Garibaldi.

Anche a Montecitorio le esperienze ebbero esito brillantissimo e il Marconi fu assai festeggiato dai presenti.

Il Marconi e il Pasqualini sono partiti ieri sera per Spezia.

A proposito di striscie distribuite come ricordo; la prima uscita nel primo esperimento fattosi a Londra venne reclamata dal Museo Brittannico che la conserva a memoria perpetua dell'avvenimento; la seconda venne richiesta per telegrafo dall'imperatore Guglielmo e si trova al palazzo reale di Berlino.

**Il pizzutello di Tivoli.** — Ad iniziativa del Comitato diocesano Tiburtino il conte Soderini tenne in Tivoli una conferenza nella quale, occupandosi dei vari interessi agricoli, della regione in generale, si intrattenne più specialmente sugli effetti del dazio di consumo imposto in Roma sul pizzutello, che forma una delle più importanti produzioni del territorio Tiburtino.

La questione sta in ciò: che il Governo intende tassare il pizzutello con i dazi che colpiscono le altre uve, mentre i tivolesi sostengono che si tratta di uva da mangiare, perchè essendo infermentabile non è atta a produrre vino, e quindi considerata come frutto o prodotto agricolo, deve essere esentata dal dazio di consumo.

Della questione si sta ora occupando il Ministero delle Finanze.

**La confederazione generale commerciale italiana.** — La Giunta centrale della confederazione generale commerciale italiana, riunitasi sotto la presidenza del comm. Luigi Cavallini nella sede in via della Ripresa dei Barberi n. 16 p. p. preso atto della manifestazione plebiscitaria contro il disegno di legge sulla ricchezza mobile si è occupata dell'agitazione promossa contro gli abusi ed i privilegi delle Cooperative di consumo ed ha determinato che in una prossima pubblicazione da farsi in merito dall'apposito Comitato romano siano raccolti tutti i voti, gli ordini del giorno ed i pareri comunicati alla Giunta centrale dalle Camere di commercio e dagli altri enti commerciali.

La Giunta centrale si occupò quindi dei rilevanti danni, che derivano al commercio fisso dai negozianti ambulanti e dai negozi temporanei di stralcio, bazar, liquidazioni ecc. In proposito la Giunta stabilì di riassumere tutti i deliberati notificati alla Federazione dalle Camere di commercio e dalle Associazioni federate e di comunicarli al min. di agr. ind. e com. per invocare i provvedimenti necessari.

La Giunta da ultimo passò a discutere dell'opportunità di convocare il VI Congresso delle Associazioni commerciali italiane: ma per la precaria assenza dell'economo cassiere sig. comm. ing. Vittorio Cantoni rimandò alla prossima seduta di lunedì ogni decisione in proposito.

**Il duca Lante.** — Ieri mattina alle 5,30 cessò di vivere Don Antonio Lante Montefeltrio della Rovere, duca di Santa Croce di Magliano-Bagnara.

Aveva 60 anni.

Per questa morte prendono il lutto parecchie famiglie dell'aristocrazia romana.

Il corteo partirà dall'albergo Anglo-Americano in via Frattina oggi alle 18. Domani, alle 10, solenne funerale nella Chiesa di San Lorenzo in Lucina.

**Gli arresti degli anarchici.** — Gli arrestati per il presunto complotto con l'Acciarito sono, oltre il gerente dell'*Avanti*, Trenta Cherubino, i seguenti: Collabona Pietro, Sottovia Ettore, Diotallevi Ernesto e Paragnolo Eolo. A Campobasso fu arrestato l'operaio tappezziere Federico Gudini, che insieme al Collabona era già stato arrestato nel primo momento e poi rilasciato.

Tutti gli arresti furono operati per mandato di cattura spiccato dal Procuratore generale del Re, in seguito a parere della Sezione d'accusa. Di questo complotto si ritiene dall'autorità inquirente facesse parte anche il Frezzi.

Presso quasi tutti gl'individui fu trovata la nota fotografia del gruppo in cui figura l'Acciarito.

**Ospedali di Roma.** — Movimento dei malati al 6 luglio 1897.

| Ospedali | Esistenti | | | Entrati | | | Usciti Guar. | | Morte | | Totale | Rimasti | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | U. | D. | Tot. | U. | D. | T. | U. | D. | U. | D. | | U. | D. | Tot. |
| S. Spirito | 441 | 13 | 464 | 29 | 1 | 30 | 9 | — | 1 | — | 10 | 460 | 14 | 474 |
| S. Antonio | 160 | 218 | 378 | 2 | 4 | 6 | 1 | — | — | 1 | 2 | 161 | 216 | 377 |
| S.ta Galla | 145 | — | 145 | 1 | — | 1 | — | — | — | — | — | 146 | — | 146 |
| S. Giovanni | — | 459 | 459 | — | 16 | 16 | — | 6 | — | 3 | 9 | — | 466 | 466 |
| S. Giacomo | 143 | 95 | 238 | 13 | 1 | 14 | 3 | — | — | — | 3 | 153 | 96 | 249 |
| Consolaz. | 52 | 28 | 80 | 3 | 1 | 4 | 1 | — | — | — | 1 | 54 | 29 | 83 |
| S. Gallican. | 90 | 110 | 200 | 3 | 3 | 6 | 3 | — | — | — | 3 | 96 | 113 | 123 |
| Totali | 1031 | 918 | 1949 | 51 | 26 | 77 | 17 | 1 | 4 | 4 | 28 | 1064 | 934 | 1998 |

**Un furto di 50 mila lire.** — Domenica scorsa, dalla sede centrale di Roma della Banca d'Italia veniva spedita alla succursale di Venezia la somma di 8 milioni di lire divisa in tanti pacchi di 50 mila lire ciascuno.

La spedizione aveva luogo per mezzo delle solite Agenzie assicuratrici.

La succursale di Venezia ricevette martedì scorso i pacchi suddetti, senonchè in uno di essi sebbene confezionato regolarmente, invece delle 50 mila lire, rinvenivasi della carta inutile.

La cosa fu subito denunziata alla Direzione centrale e da questa alla polizia che naturalmente ha aperto una rigorosa inchiesta per scoprire l'autore o gli autori della sottrazione.

L'ispettore di P. S. cav. Zaiotti ieri procedette all'interrogatorio di alcuni impiegati, incaricati della spedizione.

**Annegato.** — Nel pomeriggio di ieri l'altro il cartolaio Mantovani Giuseppe mentre si bagnava nel fiume, all'Acqua Acetosa, travolto dalla corrente, miseramente annegava.

Non fu possibile salvarlo.

**E' morto** alla Consolazione il mendicante Cerco Giuseppe, di anni 80, da Montecchio, che il 28 giugno scorso fu investito da un carretto in via Bonella e riportò la frattura della gamba sinistra.

**Alcoolismo.** — Certo Rani Raffaele, quarantenne mendicante da Foria, l'altra notte fu rinvenuto cadavere all'angolo tra via Principe Umberto e via Ricasoli.

Il disgraziato abitava al viale Principessa Margherita 302. Era alcoolizzato.

Accorse sul posto il delegato Trento e più tardi il giudice istruttore Felici, il quale ordinò il trasporto del cadavere a S. Bartolomeo all'Isola.

**Un delitto** — Presso la via Tiburtina, poco oltre la stazione dei Sette Camini, sorge in mezzo ad una vasta tenuta una misera capanna che serve di ricovero ai bifolchi della campagna romana.

Ne era proprietario un guardaboschi, certo Dubes Domenico, marchigiano, di 65 anni circa.

Il Dubes era ritenuto per uomo denaroso, tantochè più di una volta i ladri tentarono brutti tiri a suo danno. Di recente anzi riuscirono a rubargli *cinquecento* lire, un revolver ed una doppietta.

La notte scorsa i carabinieri, perlustrando nelle vicinanze, udirono dei gemiti partire dalla capanna. Temendo si trattasse di qualche cosa di sinistro bussarono più volte. Non avendo risposta, si decisero allora a forzare la porta e un orribile spettacolo si presentava alla loro vista.

Il Dubes giaceva nel suo letto, moribondo in mezzo ad una pozza di sangue, con una larga ferita alla gola, prodotta da un'arma da taglio.

L'infelice non poteva pronunziare parola e dopo pochi minuti cessava di vivere.

Sulle cause dell'assassinio corsero sul momento varie versioni, intorno alle quali l'autorità giudiziaria dovrà fare la luce.

Alcuni del vicinato pretendono che si tratti di un delitto per motivi di gelosia di donne, altri invece — e sono i più — sostengono che l'assassinio non possa avere altro scopo che il furto.

Il cadavere fu ricoperto con un lenzuolo e lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale nel pomeriggio di ieri procedette alle constatazioni di legge.

**Un suicidio** — Ieri mattina verso le 5, al viale Principessa Margherita, presso il tempio di Minerva medica, il cascherino Giuseppe Vitali, di anni 19, da Macerata, si esplodeva un colpo di rivoltella nell'orecchio destro.

La guardia municipale Fedeli ed i carabinieri Cantini e Fabbri passando di là lo trovarono al suolo in fin di vita.

Trasportato a S. Antonio vi giunse cadavere.

Nelle tasche aveva l'orologio con catena d'argento, due gemelli, ed una lettera diretta a Clelia Saperetti, una bella bambina dodicenne, figlia di un macellaio che tiene negozio in via P. Amedeo, della quale egli si era innamorato!

Il suo padrone Pellegrino Cesidio, fornaio in via Massimo d'Azeglio 9, alla fine dello scorso mese lo aveva licenziato. Peraltro per compassione continuava ancora ad alloggiarlo in casa.

Il Vitali lasciò altre due lettere, una a suo fratello Davide, fornaio in via della Panetteria, e l'altra al suo padrone.

**Tentato suicidio** — All'ospedale di S. Antonio si presentò, ieri, certa Adalgisa Paolini, d'anni 22, romana, abitante in via Bezzecca 14. Dichiarò che per dispiaceri di famiglia si era avvelenata con una soluzione di fosforo. Niente di serio.

**Un cadavere.** — I soldati del 4.o pontieri Tondini Vittorio, Fraticelli Eustachio e Mattia Luigi, presso l'Albero Bello, trassero dal Tevere il cadavere di un annegato.

Il cadavere appartiene ad uomo di circa 45 anni, un po' calvo con capelli scuri, barba rasa, camicia con colletto rovesciato, gilet, giacca e calzoni neri, calzetti color violetto senza scarpe.

**Un incendio alla pretura del VI Mandamento** — In piazza del Grillo e nel palazzo Emiliani trovasi al primo piano la prima Pretura Urbana, al secondo la pretura del VI Mandamento, il cui custode Santarelli Luigi di anni 56, d'Aquila insieme alla moglie Domenica Ceccarelli, occupa una soffitta.

Al terzo piano del palazzo poi con ingresso in via degl'Ibernesi 20 v'è l'orfanotrofio femminile delle suore della Compassione, che raccoglie circa 65 bambine.

Ieri alle 18 l'usciere Santarelli chiudeva gli uffici della pretura del VI Mandamento per recarsi a portare la posta ed i corpi di reato alla procura del Re al palazzo Bisini ai Prati di Castello.

Tornato verso le 20 cenava con la moglie e quindi andava tranquillamente a dormire. Si era appena addormentato quando fu destato dalle grida delle suore e del custode Leonide Giagnoli della Pretura Urbana.

Il fuoco si era sviluppato in una stanza della pretura!

Avvertiti i vigili, questi accorrevano immediatamente dalla Pilotta col capitano Jouni ed il comandante Fucci.

La stanza, fra quella d'ingresso e quella del cancelliere, dove erano custoditi i verbali ed i corpi di reato, ardeva come una fornace.

Il brigadiere Petrozelli-Salviucci, la guardia De Santis e l'usciere della questura Amadori, entrati immediatamente nell'orfanotrofio, riuscivano a mettere in salvo le bambine, quindici delle quali dormivano appunto sopra la stanza incendiata.

Intanto i vigili potevano circoscrivere il fuoco.

Il vice-brigadiere dei vigili Berardinelli Giuseppe, nei lavori di salvataggio, colpito al braccio destro dalle lastre spezzate di una invetriata che chiudeva il ballatoio, riportava una lesione alla mano destra, con frattura di tendini.

Si recavano sul luogo il vice-ispettore di P. S. Plunckett e il delegato Sacchetti.

La causa dell'incendio, finora è ignota. Si dice che possa essere stato provocato da un fiammifero gettato in un cestino.

**Un altro incendio** si sviluppò alle 23 nella bottega di merceria in via Serviti 8 di proprietà di Gai Salvatore, abitante in via Reginella 2.

Accorsi prontamente i vigili il fuoco fu domato con poca fatica. Il danno si fa ascendere a L. 400. Il negozio era assicurato alla *Fondiaria*.

**Violenze** — Nella mattina del 5 corrente alcuni soldati, in una viuzza del Castro Pretorio, commisero violenze a danno di una ragazza — una povera scema — che fu ieri condotta alla Sezione di P. S.

La Questura indaga.

**Attenti ai bambini.** — Un bambino, a nome Moretti Mariano, di anni 8, in via Ginori, 7, p. 3°, nel mangiare iersera un'albicocca, ingoiò anche l'osso. Il poverino dalla madre fu accompagnato alla Consolazione, dove, sottoposto ad operazione chirurgica, poco dopo cessava di vivere.

**Ladri** — Due ragazzi introdottisi nell'abitazione di Antini Carmela in Allegretti, d'anni 47 da Aquila, in via Alessandro Volta, vi rubarono un cesto d'uova del costo di lire 3 ed un braccialetto d'argento di lire 4.

— I fratelli Stajano Ludovico, sellaio e Raffaele, socchiere, sono stati arrestati, quali sospetti autori del furto di L. 150 e di vari oggetti d'oro dal valore di L. 335, appartenenti a Parnofelli Ruggero, di anni 31, da Monterotondo.

— In via delle Fornaci n. 9 nella rimessa del negoziante Oreste Maldura abit. in via Umiltà 36 sono stati rubati vari oggetti di vestiario ed un finimento completo da muli per il valore di L. 60.

— Ieri mattina fu sorpreso dai guardiani del Campo Verano, certo Salfaroni Augusto, mentre tentava di rubare una catena di bronzo sulla tomba della famiglia Lanzetti. Venne consegnato alle guardie di città.

**Baruffe.** — In via della Scala, la fruttarola Fraticelli Giuditta, di anni 24, romana, fu bastonata dal suo ex-amante Patrizi Giuseppe. Si buscò varie contusioni al braccio destro.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— Ieri sera, nella propria abitazione, in via Emanuele Filiberto, 4, certa Sabina Fagotti, per una questione avuta con le figlie Maria e Teresa, ricevette una scarica di pugni e di calci. Riportò contusioni guaribili in 10 giorni.

**A S. Spirito.** — Ricoverati:

— Il lustramobili Magnani Saverio di anni 56, romano, abitante in via Volpetta 23, caduto nella via suddetta per una spinta ricevuta, mentre reclamava il cane che gli veniva tolto dagli accalappiacani. Contusioni all'anca sinistra. 12 giorni.

— Il pittore Lucchetti Annibale, di anni 32, da Vallecorsa, abitante in piazza Padella 4, morso da un cane alla mano destra. 5 giorni.

Per cadute: Ruggeri Anna, di anni 19, abitante in Borgo S. Angelo 33. Ferita al braccio sinistro, 10 g.

**A S. Giacomo** — Ricoverati:

— Il minatore, d'Andrea Vincenzo, di anni 32, d'Aquila, abitante al vicolo della Fogna 5, feritosi al medio della mano sinistra, mentre lavorava nella cava di pietra ad Acqua Acetosa. 10 giorni.

*Per cadute* — Collini Laura di anni 11, romana, abitante in via Germanico 17. Frattura malleolo sinistro. 40 giorni — Il pittore Galletti Enrico di anni 49, romano, abitante al Foro Trajano 21. Frattura di una costola e contusioni varie, 20 giorni — Il campagnolo Vitelli Fortunata di anni 23, abitante in via Volsci 53. Ferita al braccio sinistro, g8.

**Alla Consolazione.** — Ricoverati:

— Il bambino Secroni Attilio, di anni 4, romano, cadde per le scale della sua abitazione in via Governo Vecchio 14, p. 2, riportando gravi lesioni alla testa. Ne avrà per 15 giorni.

— Il muratore De Vezi Giuseppe, d'anni 50, da Viterbo, lavorando sopra una scala al Campo Verano, accidentalmente cadde producendosi distorsione al piede destro. Un mese di cura.

**A S. Antonio.** — Ricoverati:

— Alla stazione di Termini fu ricoverato il carrettiere Andrea Alegiani feritosi alla mano destra mentre scaricava alcuni barili di vino.

— Nel cortile della sua abitazione, in via dello Statuto 36, il bambino Dino Caldorari, trovata una bottiglia contenente della lisciva ne bevve alcuni sorsi. Giudizio riservato.

**Il Dott. Romanini,** Specialista per malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche Roma, Vienna, Berlino) dà consultazioni private in via Poli, 20, piano 2°, tutti i giorni non festivi, dalle 4 alle 7 pom.

**Novità, assortimento e buon mercato.** — Grandi magazzini di seterie, lanerie e cotonerie. Sartoria per signora diretta da primaria sarta. Eugenio Fiorentino, via del Tritone 18 a 23.

**Utile a sapersi.** — Colle mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

## Piccola Cronaca di Roma

### Monte di Pietà.

*Venerdì*, 9 luglio 1897 — 1ª *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 4 *dicembre* 1896 fino alla polizza **255690.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 16 *dicembre* 1896 fino alla polizza **268189.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

### Porto di Ripa Grande

**Arrivi.** — Piroscafo *Corriere di Genova*, cap. Massa Fortunato, con merci nazionali ed estere, da Genova.

## TEATRI DI ROMA

**Nazionale.** — Ieri sera concorso di pubblico più numeroso che nelle precedenti rappresentazioni, *La Parigina* ebbe completo successo.

La signora Ida Carloni Talli fece veri prodigi. Il pubblico l'applaudì continuamente insieme al Ferrati ed all'Imbaglione.

Questa sera *Il Processo Veauradieux*, una esilarante commedia piena di comicità. Domani *Frine*.

Rammentiamo che in questo teatro si gode un fresco eccezionale e che i prezzi sono di una straordinaria mitezza.

**Grande Arena.** — La compagnia Ferrara Nion non dorme certo sugli allori ed ogni due giorni ci offre un nuovo spettacolo. Infatti stasera rappresenterà *La figlia di Madama Angot*, l'operetta spiritosa, simpaticissima tanto accetta al nostro pubblico.

**Excelsior.** — I numeri che seralmente si eseguiscono in questo ameno ritrovo estivo, appagano completamente al gusto del pubblico.

Per stasera il programma è davvero splendido e chi ci andrà non potrà che uscirne soddisfatto.

*Vice-Fabr.*

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Costanzi.** — *La Locandiera*, ore 21.
**Nazionale** — *Il Processo Veauradieux*, ore 21.
**Grande Arena** nella Piazza Tomei - V. Quintino Sella — *La figlia di Madama Angot*. — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di **Gambrinus** [illegible] varietà — ore 21 1[2.
**Excelsior** — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
**Orti Aureliani** Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 21 alle 24.



# Ultime Notizie

### Il Senato di ieri

Esaurì il suo ordine del giorno, approvando alcuni progetti di eccedenza di spese nei bilanci 1896-97; la leva marittima sui nati nel 1877; la legge sui magazzini di Stato; la sistemazione del palazzo del Ministero d'agricoltura in via del Tritone e il riordinamento dei servizi di pubblica sicurezza in Roma.

Oggi seduta a ore 15.

### La Camera di ieri.

Ieri la Camera dopo una lunga sfilata di raccomandazioni, approvò il bilancio della pubblica istruzione.

In fine di seduta il Presidente del Consiglio disse quali sono i progetti di legge che intende siano approvati in questo scorcio di sessione e dei quali diamo l'elenco. L'ultimo però venne rinviato a novembre.

1. Legge sugli zolfi.
2. Modificazione alla legge sull'avanzamento dell'esercito.
3. Provvedimenti relativi agli agrumi.
4. Quelli per prevenire e combattere le frodi nel commercio delle essenze di agrumi e del sommacco.
5. Raggruppamento delle Opere pie in Napoli.
6. Tassa sulla circolazione dei velocipedi.
7. Abolizione dell'estatatura della città di Grosseto.
8. Lavori portuali di Genova.
9. Provvedimenti pel servizio del ricovero e mantenimento degl'invalidi al lavoro.
10. Provvedimenti pel risanamento della circolazione.

### Presidenza della Camera.

Ieri mattina si è riunito l'ufficio di presidenza ed ha approvato il bilancio interno che la Camera discuterà domenica in Comitato segreto.

Ha pure deliberato di proporre la costruzione di una nuova aula, secondo il progetto dell'ingegnere Calderini che riduce il preventivo ad una spesa di L. 1,700,000. La nuova aula verrebbe costruita nel termine di due anni sull'area dell'attuale piazzetta della Missione, in modo da non impedire alla Camera di continuare i suoi lavori nell'aula attuale.

Quando sarà inaugurata la nuova aula, verrebbe distrutta l'attuale ripristinando lo splendido cortile del palazzo Innocenziano.

Tutte le quistioni riguardanti il personale furono rinviate ad una Commissione speciale.

### La riforma forestale

La Commissione che esamina il progetto di legge sulla riforma forestale, ha approvato la relazione dell'on. Frola ed ha preso atto delle dichiarazioni del ministro Guicciardini favorevoli alle modificazioni introdotte dalla Commissione.

Le modificazioni tendono essenzialmente a meglio rafforzare la legge e a renderne più facile la applicazione ed a favorire i rimboschimenti; in questa ultima parte si propone l'esenzione dalla imposta prediale erariale per un determinato numero d'anni per i terreni ridotti a bosco.

Viene pure modificata la composizione del Comitato forestale e la procedura nella revisione degli elenchi.

### I viaggi dei Sovrani.

Prolungandosi i lavori parlamentari crediamo, che S. M. il Re abbia nuovamente intenzione di rinviare il viaggio in Sicilia all'autunno prossimo.

Anche S. M. la Regina avrebbe rinunciato alla visita a Venezia nella settimana ventura.

I Sovrani partirebbero insieme da Roma, dopo prorogato il Senato, cioè circa gli ultimi di luglio, per Monza, quindi S. M. la Regina si recherebbe, per la consueta villeggiatura estiva, a Gressoney, e S. M. il Re alle caccie a Valsavaranche.

Questo è quanto oggi si ritiene a Corte, ma non v'è però ancora nulla di deciso.

### A Palazzo Braschi

E' arrivato in Roma il prefetto di Catania comm. Dall'Oglio ed ha avuto un colloquio con il Sotto segretario di Stato Serena.

### Italia e Uruguay.

(S) **Montevideo** 7. — E stato concluso un accordo provvisorio commerciale fra l'Italia e l'Uruguay, sulla base della nazione più favorita.

### Tra l'Italia e S. Marino.

La Commissione dei trattati e delle tariffe, su relazione dell'on. Rizzo, ha approvato la convenzione di buon vicinato ed amicizia tra l'Italia e la Repubblica di S. Marino.

### Le lettere di Enrico d'Orléans

*Servizio speciale del Popolo Romano.*

**Parigi**, 7, ore 19.15 — Il *Figaro* riproduce senza commenti la lettera del generale Albertone, in cui come è noto si confutano tutte le asserzioni contenute nelle ultime lettere del principe Enrico d'Orléans riguardo ai prigionieri italiani.

— Il *New-York Herald* pubblica un'altra lettera del principe Enrico, in cui dice che al ricevimento della missione inglese Menelik portava decorazioni franco-russe, ma che non contiene alcuna impertinenza contro gli italiani.

### Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Pietrasanta (Lucca V) è convocato pel 25 corrente onde eleggere il proprio deputato.

Occorrendo ballottaggio avrà luogo il 1. agosto.

### Ministero dei lavori pubblici.

In conseguenza delle recenti promozioni, i sei Capi Divisione del Ministero dei Lavori Pubblici (Amministrazione Centrale) sono stati così distribuiti:

Zoccoli cav. Ermete, Divisione 1.a (Personale, Edilità, Affari generali).

Manganella cav. Raffaele, Divisione 2.a (Strade nazionali - Strade provinciali costruite a cura dello Stato. Polizia stradale. Tramvie).

Paolucci cav. Angiolo, Divisione 3.a (Strade provinciali costruite a cura delle Provincie. Strade comunali e vicinali).

Teglio cav. Vittorio, Divisione 4.a (Opere idrauliche di 1.a e 2.a categoria. Canali demaniali. Idrografia fluviale).

Barbarisi cav. Saverio, Divisione 5.a (Opere idrauliche di 3.a, 4.a e 5.a categoria. Bonifiche. Derivazioni d'acqua).

Tofano cav. Guglielmo, Divisione 6.a (Porti. Spiaggie e Fari).

### Ministero della marina

La *Staffetta* è giunta a Zanzibar, la *Calabria* è giunta a Castellammare, il *Garigliano*, la *Lombardia*, e il *Vespucci* sono giunti a Pozzuoli, il *Vesuvio* è giunto a Syra, il *Savoia* è partito da Messina, il *S. Martino* e il *Fieramosca* sono giunti a Napoli, il *Rapido* è partito da Sciacca, il *Miseno* è giunto a Manfredonia.

### La squadra inglese.

**Spezia** 7. — E' giunta la corazzata inglese *Hood*, al comando dell'ammiraglio Drury, con 753 uomini d'equipaggio, 37 cannoni e 8 tubi da lancio, proveniente dalla baia Rosas (Spagna). Si fermerà qui pochi giorni.

A bordo tutti bene.

## INFORMAZIONI ESTERE

### L'autonomia nel Trentino.

(S) **Vienna**, 7. — Secondo il *Fremdenblatt* si conferma che i deputati del Trentino presentarono al Presidente del Consiglio austriaco, conte Badeni, un nuovo progetto per l'autonomia del Trentino.

Il conte Badeni avrebbe promesso d'invitare, nel corrente mese o nel prossimo, due notabilità della deputazione trentina a recarsi a Vienna per discutere il progetto.

### La rivolta nelle Indie.

(S) **Calcutta**, 7. — I ribelli vengono rinforzati da operai, che si sono posti in isciopero.

### L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

*A CUBA.*

(S) **Madrid,** 7. — Si ha dall'Avana: Gli insorti sono stati sconfitti dalle truppe spagnuole a Monte Pedroso e perdettero 18 uomini con 16 fucili e 1600 cartuccie.

In Avana, una banda di 200 insorti è stata dalle truppe spagnuole sloggiata e disciolta con perdite.

In Pinar del Rio gli insorti perdettero 18 uomini. 31 insorti si sono presentati all'indulto.

### FRANCIA

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 7, ore 18,27. — Si tratta di promuovere un movimento per la costituzione in Francia di un partito agrario come in Germania.

### Movimento della navigazione.

Il 6, il *Letimbro* è partito da Hong-Kong per Bombay.

## Borse e Mercati

**Roma**, 7 Luglio 1897.

La tendenza debole che da qualche giorno si è manifestata sui mercati italiani si accentuò sensibilmente oggi. Per fine corrente la Rendita perdè fin dall'apertura circa 20 centesimi sui corsi di ieri venendo negoziata da 97,52 1[2 a 97,55 ecosì si mantenne fino alla chiusura.

Per contanti 97.30 domandata.

Rendita 4 1[2 107.75 a 107.65.

Valori deboli. Banca d'Italia 742 — Meridionali 698 — Acque 1226 — Gas 833 a 835 — Omnibus 238 a 239 — Condotte 203.50 dopo 202.75 — Molini 139 — Metallurgica 119 dopo 117,50 fatti.

Cambi sostenuti.

Francia 104.60 — Londra 26,23.

**Ore 18,30.** — Resistenti.

Rendita 97.57 — Gas 835 a 836.

**Cambio dazio doganale 8 Luglio L. 104.57**

**Dal 5 all'11 - fino a L. 100 - L. 104.50**

BORSE ITALIANE — 7 luglio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 97 53 | 97 57 | 97 30 | 97 53 |
| Id. fine. | — — | 97 52 | 97 50 | — — |
| Id. 4 1[2 0[0 | 107 75 | 107 65 | 107 80 | — — |
| Az.B. d'Italia | 743 — | — — | 746 — | 740 — |
| „ B.Generale | — — | 52 — | — — | — — |
| „ ferr.Medit. | 537 — | 536 — | 536 — | 538 — |
| „ „ Merid. | 696 — | 696 — | 697 — | 698 1/1 |
| „ di Torino. | — — | — — | 462 — | — — |
| „ B. Sconto. | — — | — — | 79 — | — — |
| „ Tiberina . | — — | — — | 7 — | — — |
| „ Sovvenz. . | — — | — — | 14 — | — — |
| „ Nav. Gen. | 332 — | 334 — | — — | — — |
| „ Raff. Zuc. | 259 — | 260 50 | — — | — — |
| Ob.ferr. 3 0[0 . | — — | 299 — | — — | — — |
| id. Merid.... | — — | 312 50 | — — | — — |
| Fond. B. d'It. 4 0[0. | — — | 490 50 | — — | — |
| „ „ 4 1/2. | — — | 501 25 | — — | — — |
| „ S. Paolo . | — — | — — | 518 — | — — |
| **CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO** | | | | |
| Francia vista | 104 52 | 104 57 | 104 57 | 104 55 |
| Berlino id. | 128 85 | 128 92 | — — | — — |
| Londra id. | 26 25 | 26 27 | — — | — |
| Londra a 3/m. | — — | — — | 26 25 | 26 16 |

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Genova**, 7, ore 22,15 (Borsino) — Rendita 97,33 — Mediterr. 4 1[2 per 0[0 107,60 — Meridionali 696 — Raffinerie 259 — 535 a 536 — Navigazione 333 — 733 a 734.

| **Parigi**, 7, 15,14 | | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|---|
| RENDITE | franc. 3 0[0 amm. | — — | — — | — — |
| | „ 3 0[0 perp. | 104 05 | 104 05 | — — |
| | „ 3 1[2 0[0 . | 107 37 | 107 45 | — — |
| | ITALIANA 5 0[0 | 93 62 | 93 60 | — — |
| | turca . . . . . . | 21 80 | 21 30 | — — |
| | spagnuola . . . . | 61 65 | 61 7/8 | — — |
| | russa nuova . . . | — — | 93 3/4 | — — |
| | portoghese . . . . | 23 1/2 | 23 1/2 | — — |
| | ungherese . . . . | — — | 104 — | — — |
| Egiziano 3 0[0 . . . | | — — | 535 — | — — |
| Banca di Parigi. . . | | 857 — | 854 — | — — |
| Banca Ottomana . . . | | — — | 556 — | — — |
| Credito Fondiario. . | | — — | 685 — | — — |
| Azioni di Suez . . . | | — — | 3185 — | — — |
| Lotti Turchi. . . . | | — — | 108 1/2 | — — |
| Fer. Meridion. ital.. | | 665 — | 667 — | — — |
| CAMBI | sull'Italia . . . . | — — | 4 3/4 | — — |
| | su Londra . . . . | — — | 25 10 | — — |
| | su Madrid . . . . | 30 30 | — — | — — |
| | sull'Argentina. . | — — | — — | — — |

*(Servizio speciale del Popolo Romano).*

**Parigi**, 7 ore 15,35 — (fonte francese) — Mercato generalmente pesante principia preoccuparsi politica Oriente.

**Parigi**, 7, ore 15. — (Fonte italiana). — Incertezza però italiano resistente 104,06 — 22[25 — 93,60 — 22[25 — 47[50 — 72[25 — 666 — 21,36 — 45[25 — 556 — 7[5 — 550 — 61,96 — 37[1 — 75[50 — 737.

| **Vienna**, 7, ferma | 6 | 7 |
|---|---|---|
| C° austriaca | 369 25 | 368 12 |
| R.aust. oro | 123 — | 122 85 |
| Id. carta | 102 15 | 102 10 |
| N.i d'oro | 9 52 1/2 | 9 52 1/2 |
| Lire ital. | 45 55 | 45 55 |
| C.Londra | 119 50 | 119 55 |

| **Londra** 7, chiusura | 7 | 7 |
|---|---|---|
| N.i Cons. | 112 1/16 | 112 3/4 |
| Italiana . | 92 15/16 | 92 7/8 |
| Turca . . | 21 1/8 | 21 1/1 |
| Egiziano | 107 — | 107 — |
| Argento . | 27 9/16 | 27 9/16 |

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

| **Berlino**, 7 debole | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 94 30 | 94 20 |
| f. mese . | 94 50 | 94 20 |
| Mediter. . | 104 90 | 104 10 |
| Merid.li . | 132 80 | 132 60 |
| N.P.russo | 66 70 | 66 70 |
| Rublo . . | 216 90 | 216 20 |
| C.Italia . | 77 50 | 77 50 |

| **Sconto ufficiale** | SAGGIO |
|---|---|
| Italia . . . . | 5 per 0[0 |
| Francia . . . | 2 per 0[0 |
| Inghilterra. | 2 per 0[0 |
| Germania. . | 3 per 0[0 |
| Austria. . . | 3 per 0[0 |
| Belgio . . . | 3 1[2 per 0[0 |
| Spagna . . | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 7 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

| **Cotoni**, - Vendite probabili del giorno. TENDENZA sostenuta | Balle N. | 10000 |
|---|---|---|

**Havre**, 7 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

| **Cotoni**, - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine luglio. TENDENZA sostenuta | Balle N. L. 47 50 | [illegible] |
|---|---|---|

**Parigi**, 7 luglio ore 16,15

| GENERI | FINE DI MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca. | 47 | 50 | 46 | — | |
| Avena . . . . . . . . | 16 | 75 | 16 | — | |
| Olio di colza. . . . . | 52 | 75 | 50 | — | |
| Spiriti . . . . . . . . | 38 | 25 | 38 | 50 | |
| Zuccheri . . . . . . | 94 | 50 | 96 | — | |

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

# SANT' ILARIO

(*Seguito di* **SARACINESCA**)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Si fece di nuovo notte, e Giovanni si coricò per dormire, col timore del mattino e con la speranza di sprofondarsi nei sogni.

Il quarto giorno fu simile precisamente al terzo, ma egli non aveva preveduto che si troverebbe in preda ad una così crudele ansietà e ancor meno, forse, che sarebbe quasi disperato per non vedere Corona.

Non era uomo da far pompa dei proprii sentimenti anche quando era solo.

Ma l'inserviente notò che Giovanni non era occupato a leggere come nei primi giorni, ma passeggiava rapidamente su e giù per la stanza o stava ozioso sulla seggiola presso la finestra.

Il suo viso era tranquillo, pallido, persino solenne qualche volta.

L'inserviente era senza dubbio abituato agli improvvisi cambiamenti nelle maniere dei detenuti poichè non diede segno di accorgersi dell'alterazione avvenuta nel contegno di Giovanni.

Pareva a questi che il giorno non dovesse mai finire.

Per un uomo della sua attività, passeggiar per la camera non era moto sufficiente; appena gli pareva di camminare, e trovava sempre più duro lo starsene a sedere per ore ed ore.

Dopo un intervallo di calma relativa, l'amore per Corona lo aveva di nuovo sopraffatto con forza centuplicata.

Esser chiuso in un carcere senza la possibilità di vederla, era tale tortura quale non aveva mai sognato in tutta la sua vita.

Per una strana rivoluzione dei suoi sentimenti, gli pareva ora che l'averla presa così repentinamente in parola fosse stato un commettere contro di lei un'altra ingiustizia.

Il ragionamento cheto condusse a tale conclusione: non era chiaro per lui, come probabilmente non lo sarebbe stato per nessuno.

Egli si era certo sacrificato senza esitare, e sulle prime ne aveva provato piacere.

Ma questo piacere era distrutto dal pensiero delle possibili conseguenze.

Si chiedeva se egli avesse il diritto di soddisfare l'imperiosa domanda di Corona per la liberazione di Faustina con un atto che poteva arrecar gravi cruc̀i a Corona stessa, benchè non facesse torto a nessuno.

Il tempo passava lentamente e verso sera egli cominciò a sentirsi come si sentiva prima di aver fatto il passo fatale, che lo aveva diviso da Corona, rendendolo agitato infelice, disperato.

Finalmente calò la notte ed egli era seduto dinnanzi al suo pasto solitario, toccando appena cibo e guardando quasi inconsapevolmente la finestra chiusa che gli stava di faccia.

La porta si aprì adagio adagio, ma Giovanni non si voltò, credendo che entrasse l'inserviente.

Ad un tratto si udì nella stanza il fruscio di un abito da donna e nello stesso istante la porta si chiuse.

Giovanni balzò in piedi, stette fermo un momento e poi mandò un grido di sorpresa.

Corona stava accanto a lui, pallidissima, guardandolo negli occhi.

Aveva un velo fitto che si era gittato indietro entrando, e siccome i veli che si usavano allora erano lunghi e pesanti, le ricadeva attorno al capo e sul collo come un panneggiamento.

— Corona! — gridò Giovanni, tendendo le mani verso di lei.

L'espressione che aveva il viso di sua moglie gli impedì di buttarle le braccia al collo; non era la solita freddezza, nè il solito sguardo di rimprovero, ma pure lo trattenne.

— Giovanni... è stata una cosa gentile lasciarmi così? — domandò senza muoversi dal suo posto.

La domanda si accordava così perfettamente coi sentimenti di lui che egli l'aveva preveduta, benchè non avesse una risposta pronta.

Essa sapeva tutto, ed era offesa da ciò che egli aveva fatto. Che cosa direbbe?

Le ragioni che lo avevano spinto così aventatamente in quel pericolo non gli sembravano più sufficienti per iscusarlo.

La felicità che si aspettava nel vederla era sparita quasi prima ancora che egli la provasse.

Il suo primo sentimento fu di una collera amara contro il cardinale.

Lui soltanto poteva aver informato Corona, poichè il cardinale solo sapeva ciò che egli aveva fatto e dove egli era.

Giovanni pensava, e con ragione, che il grand'uomo avrebbe potuto risparmiare a sua moglie un tal colpo.

— Ho creduto di far bene — rispose, sapendo appena quel che diceva.

— Era fatto bene anche lasciarmi senza una parola, tranne quel messaggio che doveva servir di scusa per gli altri?

— Per te... non era forse bene?... Per me che importa? Posso io essere felice in qualunque posto sia?

— Ti ho forse cacciato da casa tua, Giovanni? — domandò Corona con un'espressione strana ne' suoi occhi bruni.

La sua voce tremava.

— No, non tu — rispose lui voltandosi e mettendosi a passeggiare su e giù per la forza dell'abitudine acquistata in quegli ultimi due o tre giorni. — Non tu — ripetè più di una volta con tono amaro.

Corona cadde sulla seggiola da cui si era alzato Giovanni, come sopraffatta da un improvviso cordoglio.



Giovanni si fermò dinanzi a lei e la guardò, non comprendendo bene ciò che le passava nell'animo.

— Perchè ti addolori così? — domandò. — La separazione di pochi giorni ti ha dunque cambiata? Ti affliggi per me?

— Perchè sei qui? — chiese lei invece di rispondergli — perchè proprio in questo luogo?

— Non ho da sceglierne. Il cardinale ha deciso così.

— Il cardinale? Perchè confidarti a lui? Non lo hai mai fatto prima d'ora. Posso aver torto, ma, per quanto egli sia sempre stato buono con me, non ho fiducia in lui. Se avevi bisogno di un consiglio, potevi andare da padre Filippo.

— Un consiglio? Io non ti intendo, Corona.

— Non sei andato dal cardinale per dirgli che eri molto infelice, e volevi ritirarti in qualche luogo tranquillo dove nessuno ti potesse trovare? E non ti ha egli consigliato di venir qui, promettendoti il segreto, ed autorizzandoti a starci finchè ti faceva piacere? Questo è quanto egli mi ha detto.

— Egli ti ha detto così? — esclamò Giovanni altamente sorpreso.

— Sì, questo e null'altro. E' venuto a trovarmi ieri. Disse che temeva ch'io fossi inquieta per la tua lunga assenza, e che si credeva autorizzato a dirmi dov'eri, e a darmi un permesso pel caso che io desiderassi vederti. Del resto, se le cose non sono quali egli mi disse, come mai sei venuto qui?

— Tu non sai la verità? Non sai quello che ho fatto? Non indovini il perchè io sono al Sant'Uffizio?

— Io so soltanto quello che mi disse il cardinale — rispose Corona, sorpresa dalle domande di Giovanni.

Ma Giovanni non diede una spiegazione immediata.

Si mise invece a passeggiare per la stanza in un tale stato di agitazione, quale Corona non aveva mai visto in lui; egli stringeva nervosamente le mani l'una contro l'altra e proferiva brevi ed incoerenti esclamazioni.

Nel vederlo così, Corona provava un senso di paura, ma non gli fece alcuna domanda. Poi egli si fermò ad un tratto.

— Tu non sai che io sono in prigione?

— In prigione! — Corona balzò in piedi con un grido, e gli afferrò le mani.

— Non spaventarti, cara — disse lui con voce alterata — io sono affatto innocente. Del resto tu lo sai che cosa sia una prigione.

— Ah Giovanni! — esclamò Corona in tono di rimprovero — come puoi dire una cosa tanto terribile, anche solo per ischerzo?

Essa aveva giunte le mani, e fatto un passo indietro mentre parlava.

— Non è uno scherzo, è una cosa seria. Non allarmarti; ti dirò come è andata. Dopo tutto è meglio.

"Quando ti lasciai nelle carceri di Termini, vidi che ti stava a cuore di liberare la povera Faustina. Io non sapevo come fare per compiacere il tuo desiderio, e capivo che tu aspettavi che io impiegassi tutto il mio zelo per liberarla. Così andai direttamente dal cardinale, e mi costituii al posto di Faustina.

— Come ostaggio... come garanzia? — domandò Corona a bassa voce.

— No, egli non l'avrebbe accettata, perchè era prevenuto contro di lei. Mi costituii come se fossi io l'assassino.

Egli parlava con tutta calma, quasi stesse raccontando un avvenimento comune.

Per un momento Corona rimase ferma dinanzi a lui, muta, colpita d'orrore.

Poi, con un grido, che le uscì dall'anima, gli gettò le braccia al collo, e lo strinse passionatamente al cuore.

— Amor mio! Amor mio!

Per alcuni momenti essa lo tenne così stretto, che egli non poteva nè muoversi nè vedere il pallido viso di lei, ma i battiti del cuore dicevano a Giovanni che in quell'istante un gran cambiamento si era operato nella vita di sua moglie. Quel grido le era venuto dal cuore, irresistibile, spontaneo.

Nelle due parole che essa ripeteva, vi era un accento che egli non sperava più di udire.

Aveva creduto che Corona lo rimproverasse per la sua follia, e la sua follia aveva invece ridestato in lei l'amore che non era morto, quantunque fosse stato profondamente ferito.

Poi Corona si tirò un poco indietro e lo guardò negli occhi mentre i suoi avevano un bagliore passionato, profondo, ardente.

— Ti amo! — disse quasi sussurrando.

Un incantevole sorriso apparve sul viso di Giovanni, illuminandone i bruni e severi lineamenti come di un raggio di luce divina.

Poi le palpebre gli si chiusero e le sue labbra si scolorirono.

Cor na sentì il peso del corpo di lui sulle braccia e s'ella non avesse fatto uno sforzo per reggerlo, egli sarebbe caduto al suolo.

La bella donna vacillava, ma si abbassò tanto da poter porre un ginocchio a terra, facendo riposare la testa di Giovanni sull'altro.

Il seno arrestò i battiti mentre ella ascoltava il debole respiro del marito.

Se quello svenimento fosse durato più a lungo sarebbe venuta meno ella stessa.

Ma un momento dopo gli occhi di Giovanni si aprirono con una espressione che ella prima d'allora gli aveva veduto soltanto una volta o due e mai così passionata.

— Corona... è troppo! — disse lui adagio adagio quasi sognando.

(*Continua*).



## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

ITALIA . . . . . . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - 3. *pagina* cent. 70. - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 30.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—( *I manoscritti non si restituiscono* )—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )—



## Guida del Forestiere

**GIOVEDI' - Ingresso libero.**

**Vaticano**: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

**Id.**: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

**Palazzo Reale** R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.

**Biblioteca** BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

**Museo** BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

**Id.** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle [illegible]

**Gallerie**: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 a [illegible]

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle [illegible]; 12 alle 14.

— MONTE DI PIETA': [illegible] Militare: 8-11.

**Castel S. Angelo**: [illegible] (sotto la Chiesa): fuori Porta

**Catacombe** [illegible] S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

**Terme di Tito**: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1[2.

**Foro Romano**: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1[2.

**Foro Traiano**: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.

**Palazzo Farnesina**: via Lungara N. 230: visibile soltanto *ai 1. e ai 15 di ogni mese*, dalle 10 alle 15.

**Villa** BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

**Id.** CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

**Ingresso Una Lira.**

**Museo** VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

**Id.** LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

**Palatino e Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.

**Gallerie**: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

**Terme di Caracalla**: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.

**Catacombe S. Calisto**: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

**Catacombe Ebraiche**: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio**: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas**: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

## Orario delle Ferrovie

*Partenze da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 8,20 | 8,35 | 13,30 | 17,— | — | — |
| Pisa | 8,— | 8,25 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Torino | 8,— | 8,25 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Milano | 8,— | 8,25 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | 12,— | 18,5 | 22,30 | — | — | — |
| Firenze-Milano | — | 9,30 | 9,40 | 14,30 | 23,10 | — | — |
| Tivoli-Avezzano | 6,— | — | 11,55 | 16,30 | — | — | — |
| | — | — | — | — | 17,50 | | — |
| Tivoli | 7,45 | 8,— | 11,40 | 14,40 | 17,5 | 20,30 | 21,57 |
| Civitavecchia | 6,25 | 10,— | 12,22 | 15,5 | 17,25 | 19,— | — |
| Frascati | 6,5 | 7,15 | 9,5 | 12,5 | 15,30 | 17,45 | — |
| Anzio-Albano (a) | 5,40 | 9,25 | 12,32 | 16,20 | 18,40 | — | — |
| Velletri-Terracina | 6,5 | 12,5 | 15,30 | 17,4 | — | — | — |
| Ronciglione-Viterbo | 7,— | — | 10,— | 18,— | — | — | — |

(a) Tutti i treni di questa linea fermano alla nuova stazione di Acqua Santa per comodo di coloro che vogliono intraprenderne la cura.

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,— | — | — | 13,30 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 7,5 | 10,50 | — | — | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Torino | 7,5 | 10,50 | — | — | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Milano | 7,5 | 10,50 | — | — | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Ancona-Foligno | 6,45 | — | — | 14,50 | 19,10 | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 13,10 | — | 19,10 | 21,45 | 23,25 | — |
| Avezzano-Tivoli | — | 9,— | — | 14,10 | — | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 10,10 | — | — | — | 20,25 | — |
| Civitavecchia | 7,5 | 10,— | 10,50 | 16,— | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Frascati | 6,33 | 8,5 | 12,42 | 19,20 | 21,18 | — | *22,30 |
| Nettuno-Anzio | *0,5 | 7,58 | 9,50 | 13,— | 19,25 | *21,12 | 21,55 |
| Albano-Marino | 7,15 | 9,20 | — | 15,— | 20,45 | — | *22,42 |
| Terracina-Velletri | 7,50 | 9,50 | — | 15,50 | 19,25 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione | 9,4 | — | 16,25 | — | — | 21,34 | — |

* Treni festivi.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | | festivo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,30 | 6,19 | 7.30 | 9.21 | 10.52 | 15,30 | 16,10 | 18,16 | |
| Bagni | a. | 6,36 | 7,18 | 8,36 | 10.2 | 11,58 | 16.29 | 17,29 | 19,39 | |
| Tivoli | a. | 7,12 | 7,56 | 9,33 | 10,58 | 12.42 | 17,6 | 18,7 | 20.3 | |
| Tivoli | p. | 5,46 | 7,25 | 8,19 | 9,54 | 11,21 | 15,56 | 17,51 | 18,21 | 20,— |
| Bagni | p. | 6,22 | 8,— | 8,56 | 10,31 | 11,58 | 16,33 | 18,29 | 18,57 | 20,34 |
| Roma | a. | 7,29 | 9,— | 10,2 | 11,37 | 13,4 | 17,41 | 19,29 | 20,3 | 21,40 |

**Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.**



Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia